

COMUNE DI QUARTO**(Città Metropolitana di Napoli)****ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 12	OGGETTO: Modifica Regolamento per il funzionamento del consiglio comunale.
Data 28/02/2020	

L'anno duemilaventi, addì ventotto del mese di febbraio alle ore 15.37 nell'aula consiliare, previo recapito di avvisi notificati ai sensi di legge, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE, in sessione ordinaria ed in prima convocazione con l'intervento dei signori:

SINDACO: Avv. Antonio Sabino (presente)

N.	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
1	CECERE GIOVANNI	SI	
2	CARANDENTE TARTAGLIA IMMACOLATA	SI	
3	MIGLIACCIO MARINA	SI	
4	ESPOSITO ANTONIO	SI	
5	GOLIUSO ADELE	SI	
6	PAPARONE LORENZO	SI	
7	COPPOLA RAFFAELE	SI	
8	ESPOSITO GENNARO	SI	
9	PARAGLIOLA FERDINANDO	SI	
10	SANNINO ANGELA	SI	
11	FIorentino MARIANNA	SI	
12	ORLANDO MARGHERITA	SI	
13	DI ROBERTO ROSARIO	SI	
14	NIGLIO ALESSANDRO	SI	
15	CASTELLONE GENNARO	SI	
16	SECONE DAVIDE	SI	
17	CELANO FILIPPO	SI	
18	LUCCHESI VINCENZO	SI	
19	ROLLIN GIUSEPPINA	SI	
20	CAPUOZZO ROSA	SI	
21	RUSCIANO FRANCESCA	SI	
22	SANTORO GIOVANNI	SI	
23	ORLANDO MICHELE	SI	
24	DI CRISCIO GABRIELE	SI	

Risultano presenti n. 25 Consiglieri incluso il sindaco

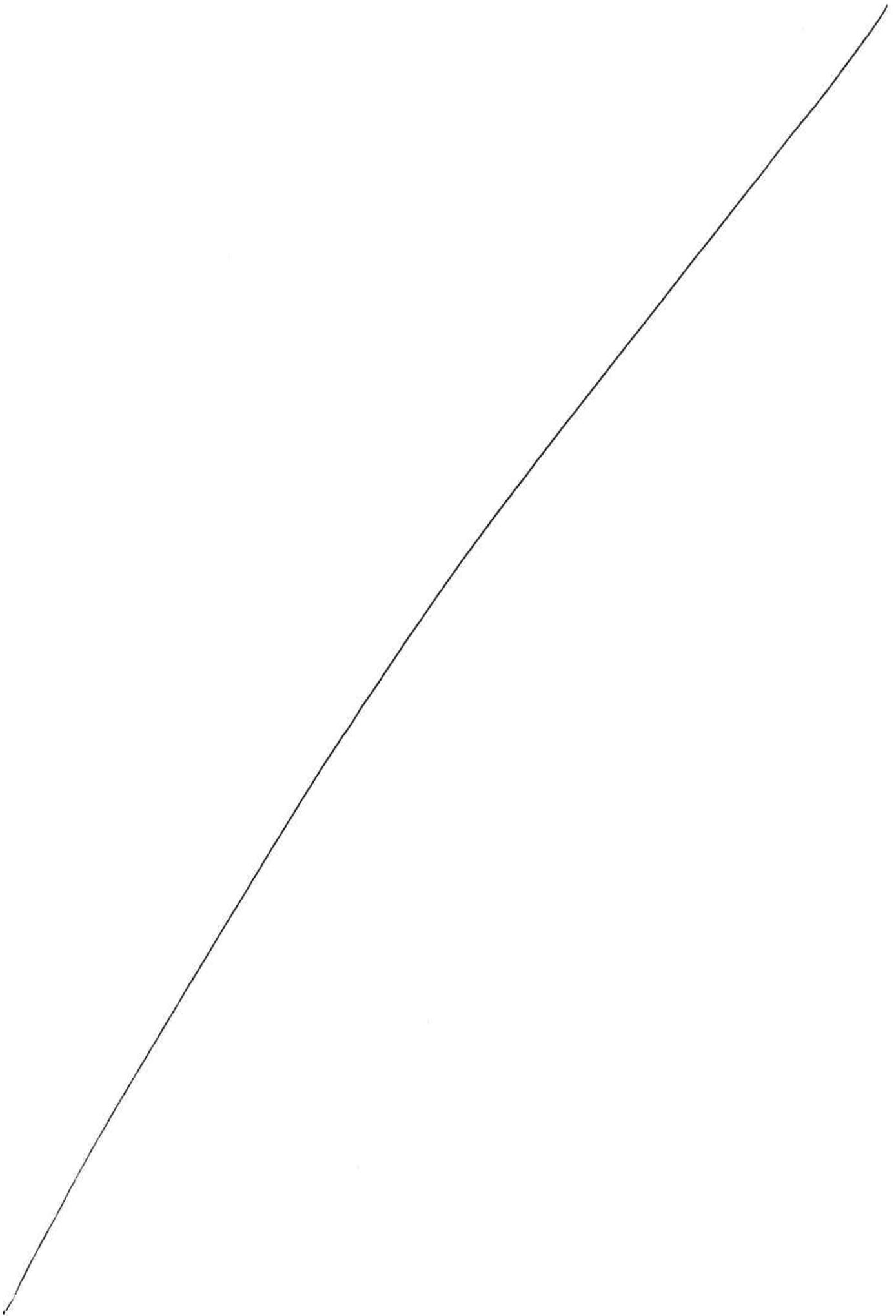
Presiede il Sig. Cecere Giovanni nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

Partecipa il Segretario Generale d.ssa CANDIDA MORGERA.

Il Presidente del Consiglio Comunale

constatato che c'è il numero legale dichiara aperta la seduta e dà inizio alla discussione dell'argomento in oggetto, inserito nell'o.d.g.

Nominati scrutatori i Sigg. Migliaccio, Rollin, Orlando Michele



Il Consiglio Comunale

Dato atto che si passa alla discussione del punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: "Modifica regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale";

Visto il regolamento per il funzionamento del consiglio comunale approvato con delibera di consiglio comunale nr. 15 del 15.3.2008 e ss.mm.ii. con delibere di C.C. n. 82/2009, n. 95/2015 e n. 101/2017;

Vista ed esaminata la proposta di modifica al regolamento per il funzionamento del consiglio comunale prot. n. 6290 del 13 febbraio 2020 a firma dei consiglieri comunali: Esposito Antonio, Sannino Angela, Carandente Tartaglia Immacolata, Papparone Lorenzo, Paragliola Ferdinando, Castellone Gennaro, Migliaccio Marina e Goliuso Adele;

Dato atto che:

- il consigliere Santoro chiede che le modifiche del regolamento siano votate "articolo per articolo";
- alle ore 17.44 escono dall'aula i consiglieri Secone, Rollin, Lucchese e Celano;
- il consigliere Coppola chiede un'ora e mezza di sospensione della seduta;
- alle ore 17.46 il presidente del consiglio sospende la seduta;
- alle ore 19.33 la seduta riprende e il segretario procede all'appello, presenti 24 consiglieri incluso il sindaco, assente un consigliere (Secone);
- il consigliere Esposito Antonio dà lettura della proposta di modifica del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale protocollata al nr. 6290 del 13/02/2020;
- il consigliere di Criscio chiede al segretario di inviare questa delibera ai consiglieri comunali;

Si passa alla votazione della modifica dell'articolo 15 del vigente regolamento del C.C.

Presenti	24
Votanti	24

Con voti espressi per alzata di mano

favorevoli:17

contrari: 7 (Di Criscio, Capuozzo, Santoro, Orlando Michele, Celano, Lucchese, Rollin)
astenuti:0

Si passa alla votazione della modifica dell'articolo 19 del vigente regolamento del C.C.

Presenti	24
Votanti	24

Con voti espressi per alzata di mano

favorevoli:17

contrari: 7 (Di Criscio, Capuozzo, Santoro, Orlando Michele, Celano, Lucchese, Rollin)
astenuti:0

Si passa alla votazione della modifica dell'articolo 20 del vigente regolamento del C.C.

Presenti	24
Votanti	24

Con voti espressi per alzata di mano

favorevoli:17

contrari: 7 (Di Criscio, Capuozzo, Santoro, Orlando Michele, Celano, Lucchese, Rollin)
astenuti:0

Si passa alla votazione della modifica dell'articolo 52 del vigente regolamento del C.C.

Presenti	24
Votanti	24

Con voti espressi per alzata di mano

favorevoli:17

contrari: 7 (Di Criscio, Capuozzo, Santoro, Orlando Michele, Celano, Lucchese, Rollin)
astenuti:0

DELIBERA

- di approvare la proposta di modifica del regolamento del consiglio comunale (votata articolo per articolo, come da allegato resoconto stenotipico) prot. nr. 6290 del 13 febbraio 2020 a firma dei consiglieri comunali Esposito Antonio, Sannino Angela, Carandente Tartaglia Immacolata, Paparone Lorenzo, Paragliola Ferdinando, Castellone Gennaro, Migliaccio Marina e Goliuso Adele;
- di dare atto che il regolamento modificato è allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale della stessa;

- di dare atto che tutti i termini indicati negli altri regolamenti ai fini della convocazione del Consiglio comunale sono superati dai termini indicati nel presente regolamento;
- di dare mandato al responsabile del Settore I di curare tutti gli adempimenti connessi e consequenziali;

- si passa alla votazione sulla immediata esecutività

Presenti	24
Votanti	24

Con voti espressi per alzata di mano

favorevoli:17

contrari: 7 (Di Criscio, Capuozzo, Santoro, Orlando Michele, Celano, Lucchese, Rollin)

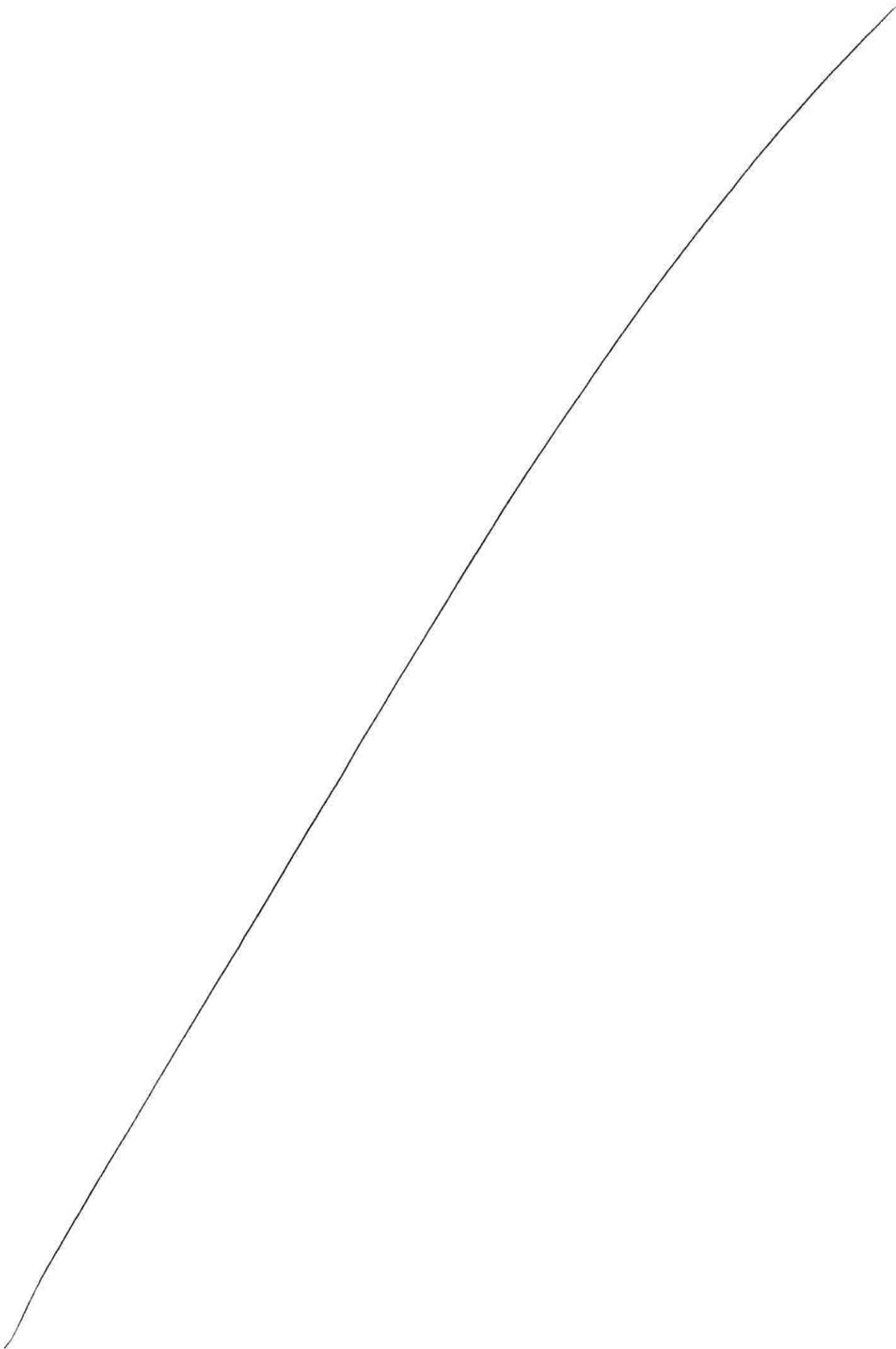
astenuti:0

DELIBERA

di dichiarare la presente immediatamente esecutiva

L'esposizione integrale degli interventi inerenti all'argomento in questione è riportata nel resoconto stenografico della seduta che viene allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Del che è verbale





COMUNE DI QUARTO

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

COMUNE DI QUARTO

Protocollo Generale

N. 6290 del 13/02/2020

Al Presidente del Consiglio Comunale Cecere Giovanni

Oggetto: Integrazione proposta di modifica Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Si trasmette, ai sensi dell'art.10 del Regolamento Comunale per il funzionamento del Consiglio Comunale, integrazione alla proposta deliberativa già inviata con protocollo n.2021 del 17 gennaio 2020.

I Consiglieri Comunali

Esposito Antonio

Sannino Angela

Carandente Tartaglia Immacolata

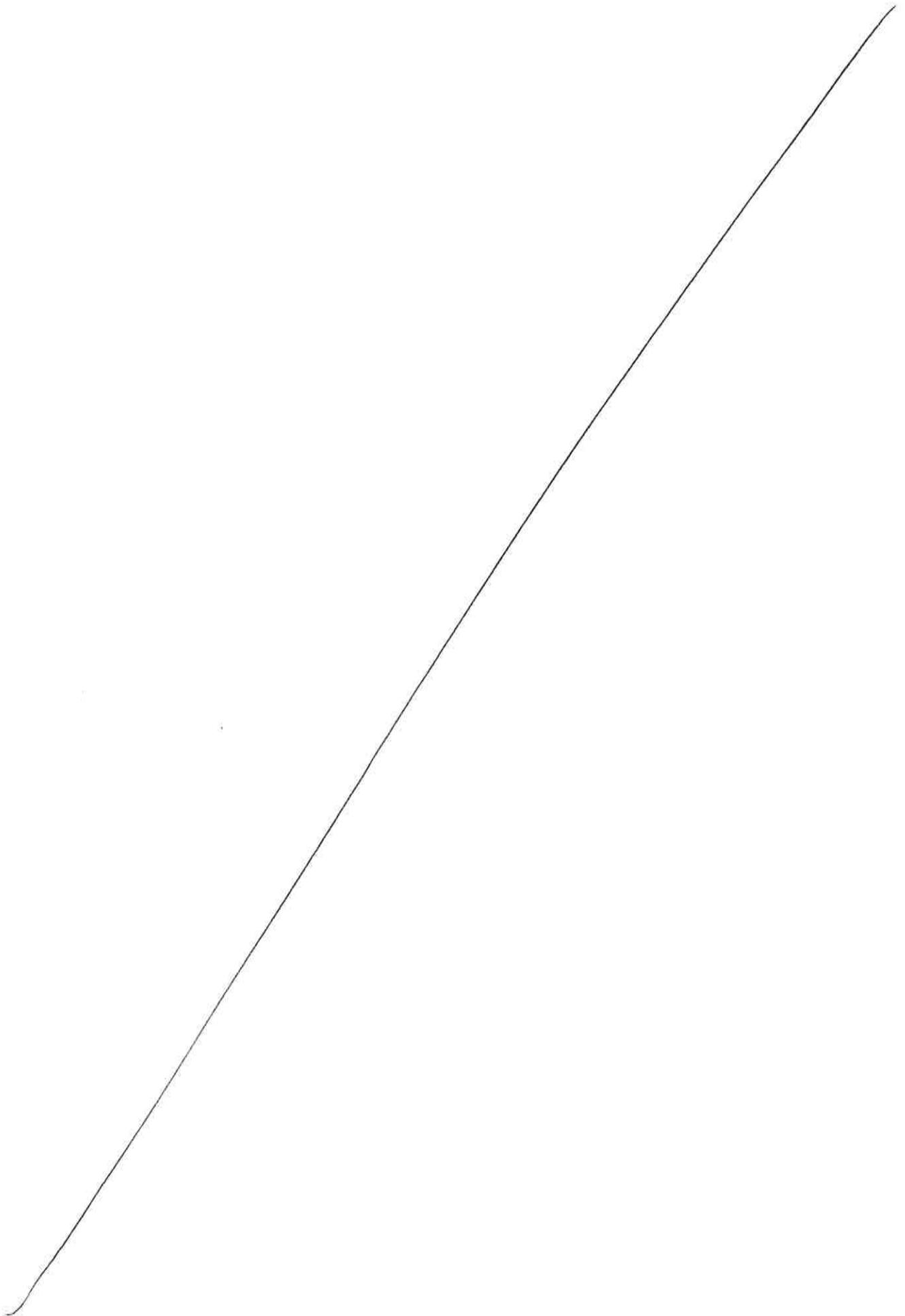
Paparone Lorenzo

Paragliola Ferdinando

Castellone Gennaro

Migliaccio Marina

Goliuso Adele





COMUNE DI QUARTO

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

Proposta di Deliberazione

ai sensi dell'art.10 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale

Oggetto: Proposta di modifica Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale. Integrazione

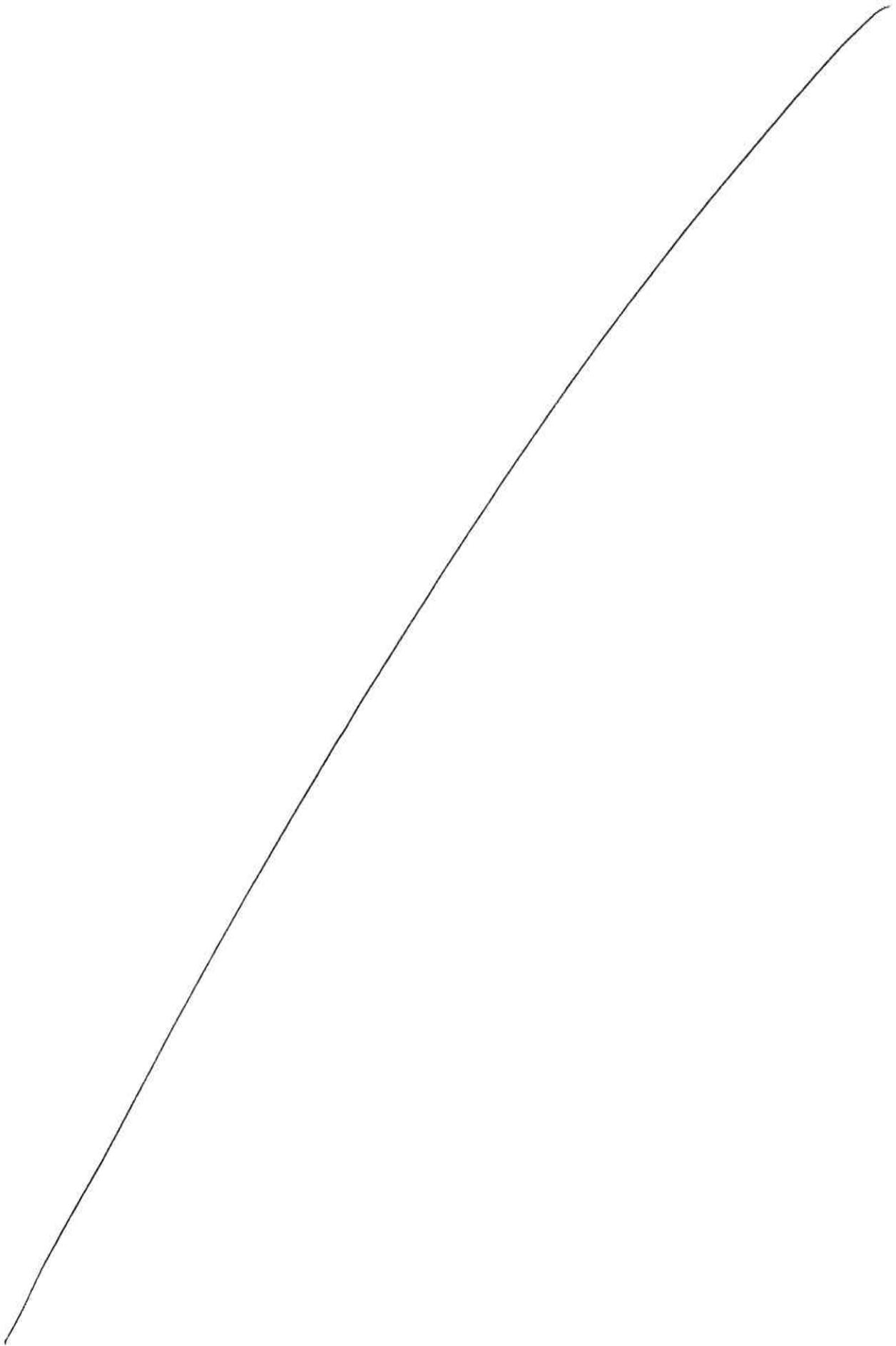
PREMESSO CHE:

L'attuale Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.15 del 15/03/2008 e coordinato con le seguenti deliberazioni di modifiche ed integrazioni:

- deliberazione del Consiglio Comunale n. 82 del 12/10/2009;
- deliberazione del Consiglio Comunale n. 95 del 13/10/2015;
- deliberazione del Consiglio Comunale n. 101 del 08/07/2017.

CONSIDERATO CHE:

- è emersa l'esigenza di modificare il regolamento citato in premessa per dare la possibilità a tutti i consiglieri comunali di partecipare alle comunicazioni come punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale e di disciplinare lo stesso punto conoscendo in modo preventivo gli argomenti da discutere;
- con nota protocollo 2021 del 17/01/2020 è stata presentata una proposta di modifica del suddetto regolamento;
- si ritiene opportuno sostituire integralmente la proposta sopra citata con la presente;
- è emersa l'esigenza di modificare il regolamento citato in premessa anche in merito all'emendamento orale del consigliere Di Criscio Gabriele, come si evince dalla delibera n. 101 del 08/07/2017, non riportato all'interno del regolamento stesso;
- ai sensi dell'art. 21 comma 15 del vigente Statuto del Comune di Quarto "Il regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale è approvato a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non è raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e il regolamento è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Esso disciplina l'intera e, in particolare, la gestione di tutte le risorse attribuite per il funzionamento dello stesso Consiglio Comunale e di quello dei gruppi consiliari regolarmente costituiti".



VISTI E RICHIAMATI:

- l'art. 38 comma 2, comma 3 del Decreto Legislativo 18 ottobre 2000, n.267 - T.U.E.L..
- l'art. 42 comma 2, lettera b), del Decreto Legislativo 18 ottobre 2000, n.267 - T.U.E.L..
- l'art.21 comma 15 dello Statuto del Comune di Quarto.

1) SI PROPONE:

di modificare gli articoli 15 - 19 - 20 - 52 del suddetto regolamento come di seguito:

Art.15: Comunicazioni – Testo Attuale:

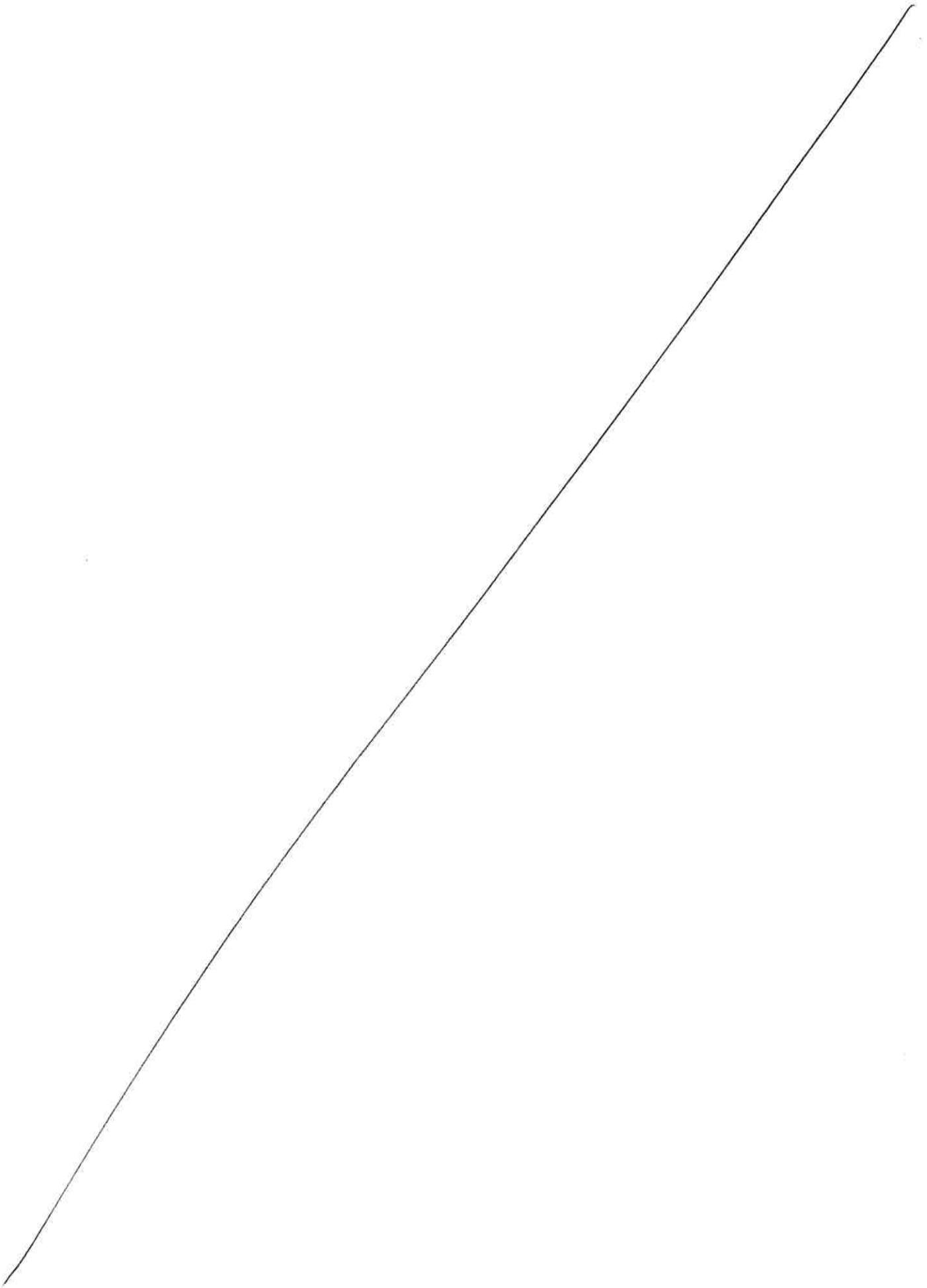
1. Prima dell'inizio della trattazione dell'ordine del giorno, il Sindaco, il Presidente ed ogni capogruppo consiliare possono chiedere la parola per comunicazioni sull'attività del Comune e su fatti ed avvenimenti di particolare interesse per la comunità. Le comunicazioni devono essere contenute in dieci minuti per ogni argomento trattato.
2. Sulle comunicazioni può intervenire, per associarsi o dissentire, un consigliere per ogni gruppo e per un tempo non superiore a cinque minuti.

Art.15: Comunicazioni – Testo Nuovo:

1. Tutti i Consiglieri Comunali possono chiedere la parola per comunicazioni sull'attività del Comune e su avvenimenti di particolare interesse per la comunità.
2. Ogni Consigliere Comunale ha a disposizione per tutte le sue comunicazioni un arco temporale massimo di dieci minuti.
3. Le comunicazioni devono riguardare argomenti diversi da quelli posti all'ordine del giorno.

Art.19: Consegna e Pubblicazione dell'Avviso di Convocazione Modalità e Termini – Testo Attuale:

1. L'avviso di convocazione deve essere notificato ai consiglieri a mezzo PEC istituzionale.
 - Per le convocazioni ordinarie 3 (tre) giorni prima di quello stabilito per la seduta termine inteso come tempo continuo;
 - Per le convocazioni straordinarie 2 (due) giorni prima di quello stabilito per la seduta termine inteso come tempo continuo;
 - Per le convocazioni straordinarie e d'urgenza e per gli argomenti aggiunti almeno 24 h. prima dell'ora stabilita per la seduta.
2. Tutti i consiglieri comunali sono tenuti, ai fini della carica, ad eleggere domicilio nel territorio Comunale. Al detto domicilio, ad ogni effetto di legge, saranno notificati tutti gli atti relativi alla detta carica ove non fosse possibile farlo mediante PEC.
3. L'eventuale consegna in ritardo dell'avviso di convocazione si intende sanata con la partecipazione all'adunanza.
4. L'avviso di comunicazione, con l'ordine del giorno, a cura della segreteria comunale, entro i termini di cui al comma 1, è pubblicato all'albo pretorio e negli altri luoghi consueti ed è inviato:
 - Ai Revisori dei Conti
 - Alla locale stazione CC.
5. Quando all'ordine del giorno sono iscritti argomenti di particolare importanza e attualità il Sindaco disporrà l'affissione di appositi manifesti.

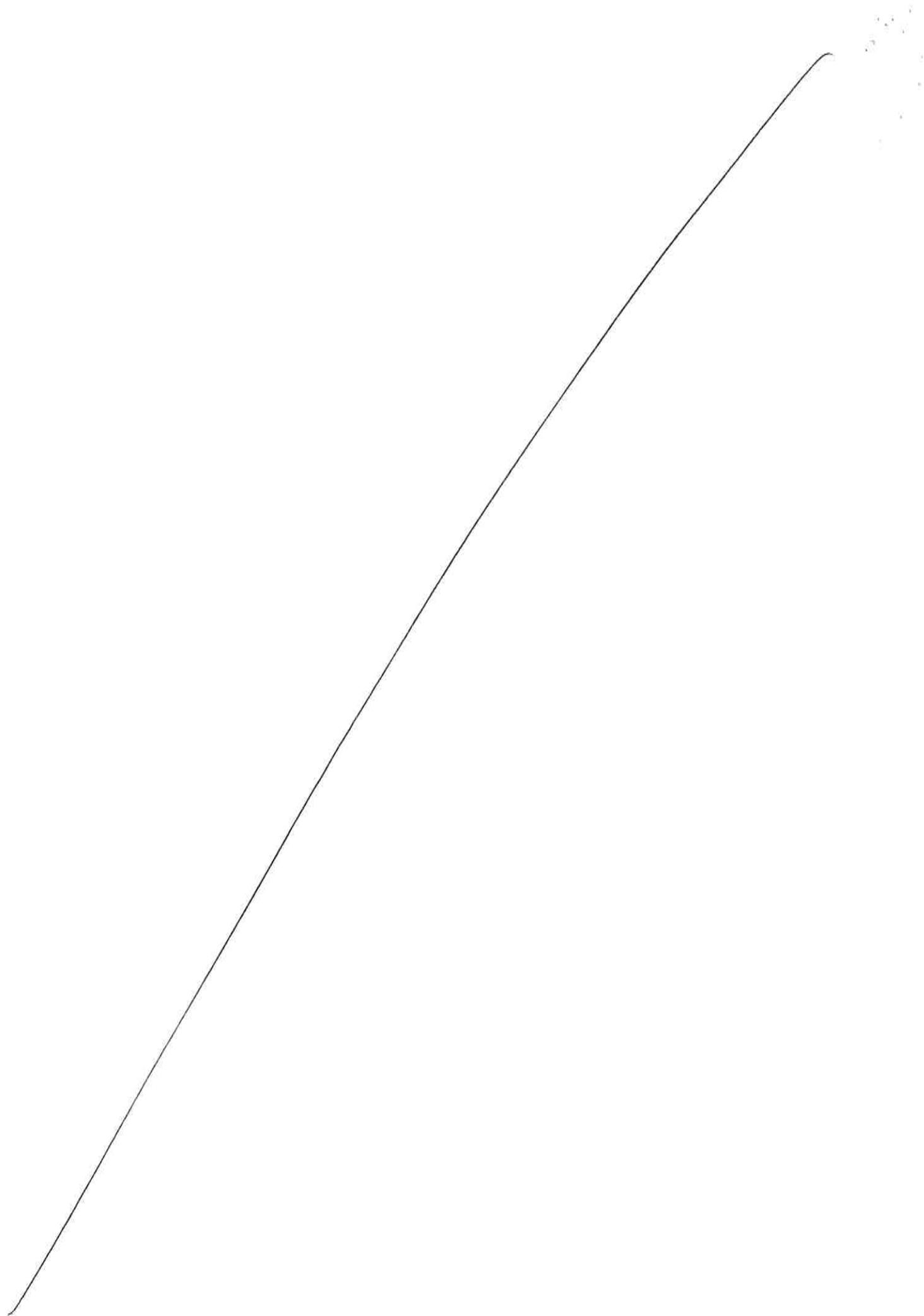


Art.19: Consegna e Pubblicazione dell'Avviso di Convocazione Modalità e Termini - Testo Nuovo:

1. L'avviso di convocazione deve essere notificato ai consiglieri a mezzo PEC istituzionale.
 - Per le convocazioni ordinarie: 3 (tre) giorni prima di quello stabilito per la seduta. Termine inteso come tempo continuo;
 - Per le convocazioni relative all'approvazione del bilancio di previsione: 5 (cinque) giorni prima di quello stabilito per la seduta. Termine inteso come tempo continuo;
 - Per le convocazioni relative all'approvazione del PUC (Piano Urbanistico Comunale): 5 (cinque) giorni prima di quello stabilito per la seduta. Termine inteso come tempo continuo;
 - Per le convocazioni straordinarie: 2 (due) giorni prima di quello stabilito per la seduta. Termine inteso come tempo continuo;
 - Per le convocazioni d'urgenza e per gli argomenti aggiunti almeno 24 h. prima dell'ora stabilita per la seduta. Termine inteso come tempo continuo.
2. Tutti i consiglieri comunali sono tenuti, ai fini della carica, ad eleggere domicilio nel territorio Comunale. Al detto domicilio, ad ogni effetto di legge, saranno notificati tutti gli atti relativi alla detta carica ove non fosse possibile farlo mediante PEC.
3. L'eventuale consegna in ritardo dell'avviso di convocazione si intende sanata con la partecipazione all'adunanza.
4. L'avviso di comunicazione, con l'ordine del giorno, a cura della segreteria comunale, entro i termini di cui al comma 1, è pubblicato all'albo pretorio e negli altri luoghi consueti ed è inviato:
 - Alla locale stazione CC.

Art.20: Ordine del Giorno - Testo Attuale:

1. L'ordine del giorno consiste nell'elenco sommario e sintetico degli oggetti da trattare in ciascuna sessione del Consiglio ed è compilato dal Presidente del Consiglio, in modo che i consiglieri possano conoscere preventivamente gli oggetti medesimi.
2. Hanno la precedenza:
 - a) le comunicazioni;
 - b) le interrogazioni;
 - c) le mozioni;
 - d) l'approvazione del verbale della seduta precedente;
 - e) le proposte di deliberazioni;
 - f) da ultimo saranno iscritti gli affari da discutere in seduta segreta.
3. Quando motivi d'urgenza o di opportunità lo consigliano, l'ordine degli argomenti da trattare può essere variato, su proposta di qualunque membro del Consiglio e con l'assenso di questo.
4. All'ordine del giorno già diramato possono essere aggiunti argomenti, ai sensi dell'art.21 comma 10 dello Statuto, con la notifica da effettuarsi almeno 24 ore prima della seduta a mezzo PEC (a mezzo messo comunale ove non possibile).



Art.20: Ordine del Giorno - Testo Nuovo:

1. L'ordine del giorno consiste nell'elenco sommario e sintetico degli oggetti da trattare in ciascuna sessione del Consiglio ed è compilato dal Presidente del Consiglio, in modo che i consiglieri possano conoscere preventivamente gli oggetti medesimi.
2. L'ordine del giorno sarà così strutturato:
 - a) approvazioni verbali sedute precedenti;
 - b) proposte di deliberazioni;
 - c) mozioni;
 - d) interrogazioni;
 - e) comunicazioni;
 - f) da ultimo saranno iscritti gli argomenti da discutere in seduta segreta.
3. Quando motivi d'urgenza o di opportunità lo consigliano, l'ordine degli argomenti da trattare può essere variato, su proposta di qualunque membro del Consiglio previo deliberato del Consiglio stesso.
4. All'ordine del giorno già diramato possono essere aggiunti argomenti, ai sensi dell'art.21 comma 10 dello Statuto, con la notifica da effettuarsi almeno 24 ore prima della seduta a mezzo PEC (a mezzo messo comunale ove non possibile).

Art.52: Entrata in Vigore - Testo Attuale:

1. Il presente regolamento entrerà in vigore decorsi quindici giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio e si intenderà abrogato quello precedentemente in vigore.

Art.52: Entrata in Vigore - Testo Nuovo:

1. Il presente regolamento entrerà in vigore nel momento dell'esecutività della delibera e tutti i termini indicati negli altri regolamenti ai fini della convocazione del Consiglio Comunale sono superati dai termini indicati nel presente regolamento.

2) DARE ATTO CHE:

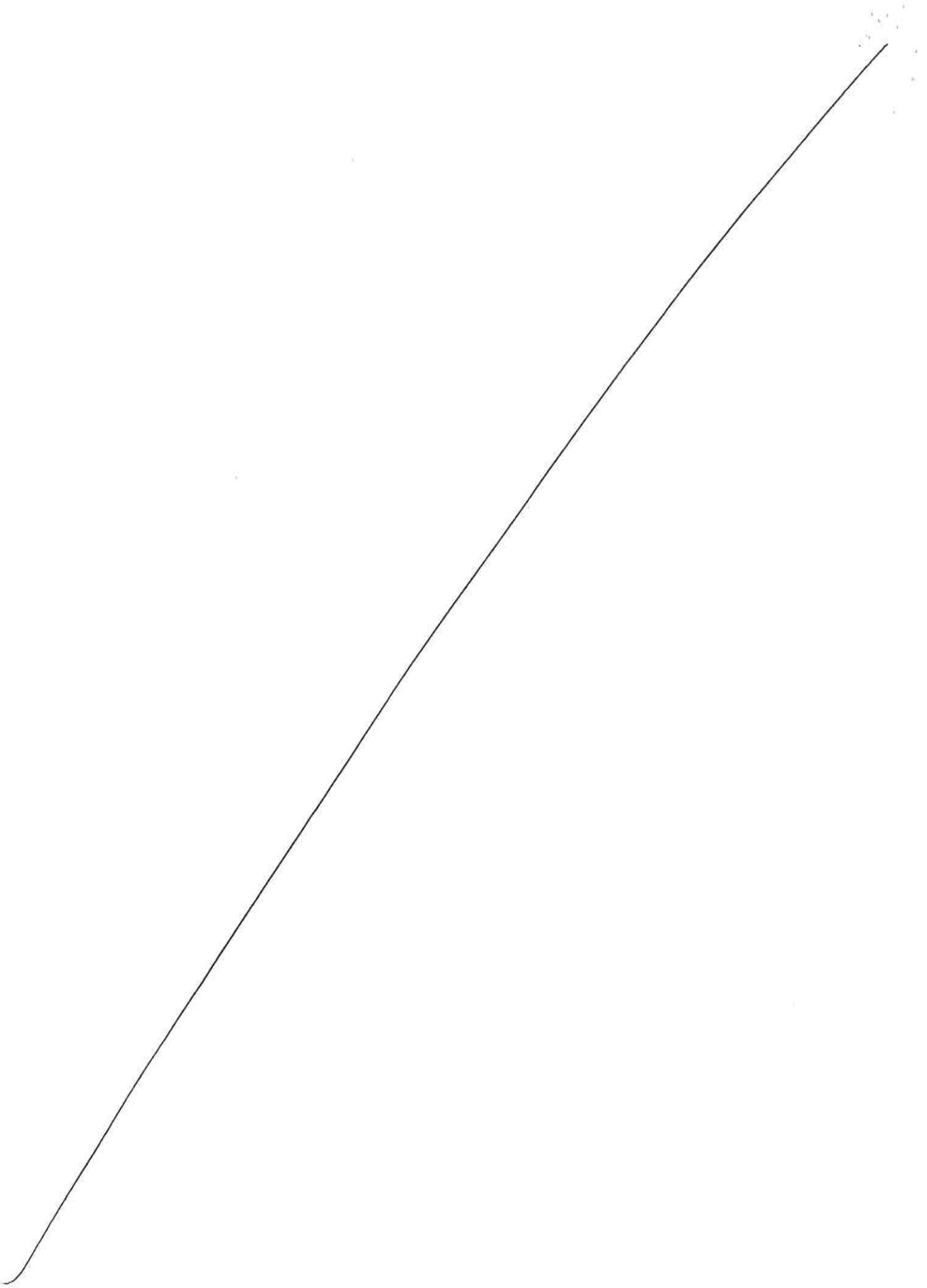
- Tutti i termini indicati negli altri regolamenti ai fini della convocazione del Consiglio Comunale sono superati dai termini indicati nel presente regolamento.

3) DARE MANDATO CHE:

- Il Responsabile del Settore I di curare tutti gli adempimenti connessi e consequenziali alla presente proposta.

4) A TAL PROPOSITO:

- Di conferire alla presente proposta carattere di immediata esecutività.



C O M U N E di Q U A R T O

(Città Metropolitana di Napoli)

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

CAPO I

DISPOSIZIONI PRELIMINARI E GENERALI

ART. 1-OGGETTO DEL REGOLAMENTO

1- Il presente regolamento disciplina il funzionamento, le modalità di convocazione e le adunanze del Consiglio comunale in applicazione dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 21, comma 15, dello Statuto comunale.

2- Disciplina altresì i poteri e l'organizzazione delle commissioni consiliari previste dallo Statuto.

ART. 2-LUOGO DELLE ADUNANZE CONSILIARI

1- Il Consiglio comunale, di regola, si riunisce nell'apposita sala sita in Piazzale Europa.

2- Il Presidente del Consiglio, sentiti i capigruppo consiliari, quando ricorrono circostanze speciali od eccezionali, o gravi motivi di ordine pubblico o di forza maggiore, può convocarlo, con apposito motivato provvedimento, in diverso luogo, dandone avviso alla cittadinanza mediante manifesti.

3- Il luogo di riunione non può mai essere fissato fuori del territorio comunale.

4- All'esterno del luogo di riunione dovrà essere esposta la bandiera nazionale e quella dell'Unione europea così come prescrive l'art. 2, comma 1, lettera c, della Legge 22 febbraio 1998, n. 22.

ART. 3-FUNZIONI RAPPRESENTATIVE

1- I consiglieri comunali hanno il diritto dovere di partecipare alle cerimonie, celebrazioni e manifestazioni indette dall'Amministrazione comunale, nonché a quelle cui l'Amministrazione comunale aderisce.

2- Per la partecipazione del Comune a particolari cerimonie o celebrazioni, può essere costituita una delegazione consiliare, composta da un rappresentante per ciascun gruppo consiliare.

3- La delegazione viene costituita dal Presidente del Consiglio, sentiti i capigruppo.

CAPO II

GRUPPI CONSILIARI COMMISSIONI CONSILIARI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE

ART. 4-COSTITUZIONE DEI GRUPPI

1- I consiglieri eletti nella medesima lista formano, di regola, un gruppo consiliare. Il consigliere che intende appartenere ad un gruppo diverso da quello in cui è stato eletto deve darne comunicazione scritta al Presidente del Consiglio, allegando la dichiarazione di accettazione da parte del nuovo gruppo. Allo stesso modo, un consigliere che sia estromesso, anche contro la sua volontà, dal gruppo al quale appartiene, è iscritto di diritto al gruppo misto. In nessun caso e in nessun modo, è ammessa interferenza o ingerenza dei partiti politici

sull'attività dei singoli gruppi consiliari o del Consiglio comunale, essendo questi sempre autonomi nelle proprie decisioni, nel rispetto delle norme del presente regolamento.

2- Nel caso che una lista presentata alle elezioni abbia avuto eletto un solo consigliere, a questi sono riconosciute le prerogative e la rappresentanza spettanti ad un gruppo consiliare.

3- I singoli gruppi devono comunicare, per iscritto, al Presidente del Consiglio il nome del proprio Capogruppo entro il giorno precedente alla prima riunione del Consiglio neo eletto. La comunicazione deve essere sottoscritta dalla maggioranza dei componenti del gruppo.

4- Con la stessa procedura dovranno segnalarsi le successive variazioni della persona del Capogruppo.

5- In mancanza di tali comunicazioni viene considerato capogruppo ad ogni effetto il Consigliere che abbia riportato il maggior numero di voti nella lista di appartenenza, a parità di voti prevale il più anziano d'età.

6- In caso di assenza del capogruppo ad una seduta consiliare, le funzioni vengono svolte da un consigliere designato dai componenti presenti.

7- Il consigliere che dichiara la propria dissociazione dalla lista nella quale è stato eletto e che non confluisce in altra già rappresentata in Consiglio Comunale, è iscritto di diritto al gruppo misto. Non è possibile la costituzione di un gruppo cui non corrisponda una lista eletta alle elezioni, salvo il caso in cui trattasi di un nuovo gruppo che fa riferimento ad una formazione politica regolarmente rappresentata da un gruppo parlamentare e/o regionale della Campania e che si è costituita solo dopo l'elezione del Consiglio Comunale in carica. Il gruppo misto può essere formato anche da un solo consigliere. Il gruppo misto nomina un solo capogruppo con le modalità di cui ai precedenti commi 2, 3, 4 e 5 e provvede alla sua sostituzione in caso di assenza con le modalità di cui al comma 6.

ART. 5-CONFERENZA DEI CAPI GRUPPO

1- La conferenza dei capigruppo è organo consultivo del Presidente del Consiglio, concorrendo a definire la programmazione ed a stabilire quant'altro risulti utile per il proficuo andamento dell'attività del Consiglio.

2- La conferenza dei capigruppo esercita le funzioni ad essa attribuite dallo Statuto, dal presente regolamento e dal Consiglio comunale, con apposite deliberazioni.

3- Quando è un capogruppo a richiedere la conferenza dei capigruppo, motivandola validamente, la conferenza stessa deve essere convocata dal Presidente del Consiglio entro massimo 10 giorni. Alla riunione possono partecipare il Segretario comunale od il suo sostituto e i funzionari comunali richiesti dal Presidente. I capigruppo hanno facoltà di delegare un consigliere del proprio gruppo a partecipare alla conferenza.

4- La conferenza dei capigruppo è validamente costituita qualunque sia il numero dei consiglieri presenti, purchè regolarmente convocata.

5- La convocazione è fatta ordinariamente con avviso scritto con indicazione dell'ordine del giorno, recapitato ai capigruppo due giorni prima della riunione. In caso di urgenza la convocazione può essere effettuata 24 ore prima della riunione.

6- Secondo le indicazioni espresse dalla conferenza dei Capigruppo, la Giunta comunale assicura ai gruppi quanto necessario per l'esercizio delle funzioni da parte dei Consiglieri che degli stessi fanno parte.

7- Delle riunioni della conferenza dei capigruppo viene redatto verbale, in caso di indisponibilità oggettiva di un impiegato le funzioni saranno svolte da un membro della conferenza eletto a segretario, di volta in volta.

8- La conferenza dei capigruppo è considerata a tutti gli effetti di legge e di regolamento la prima commissione consiliare permanente.

ART. 6-COMMISSIONI CONSILIARI

1- Il Consiglio comunale si avvale di commissioni costituite nel proprio seno; in ognuna di esse deve essere garantita la partecipazione della maggioranza e della minoranza, intese come due distinte entità così come sancito dal responso elettorale; conseguentemente il criterio

difetto provvede il Presidente del Consiglio comunale su richiesta scritta anche di un solo membro della commissione. In questo caso la convocazione deve avvenire entro 4 (quattro) giorni da quello della presentazione della richiesta al protocollo generale. Della convocazione e dell'ordine del giorno relativo è dato avviso a mezzo PEC (a mezzo messo comunale ove non possibile) almeno 2 (due) giorni prima. Il Presidente del Consiglio, d'ufficio o su richiesta può provvedere, per taluni affari interessanti più commissioni permanenti a convocare collegialmente le commissioni stesse. Delle adunanze viene redatto a cura del segretario della commissione apposito verbale. Il verbale è sottoscritto dai presenti alla riunione e si considera approvato dal momento della sottoscrizione. Copia dei verbali è inviata al Presidente del Consiglio e tutti i consiglieri possono accedervi e consultarli.

ART. 7-VALIDITÀ' DELLE SEDUTE E FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI

1- Per la validità delle sedute delle commissioni è richiesta la presenza della maggioranza dei componenti la commissione stessa

2- La presenza del numero legale è accertata dal Presidente all'inizio di ogni seduta; nel corso di questa, prima di ogni deliberazione, ciascun componente può richiedere la verifica.

3- Se si accerta la mancanza del numero legale, il Presidente della commissione può rinviare la seduta o sospenderla per un'ora. Qualora dopo la sospensione, la commissione non risulti in numero legale, il Presidente toglie la seduta, annunciando la data e l'ora di quella successiva, il cui ordine del giorno deve riportare gli argomenti della seduta che è stata tolta.

4- Della determinazione del Presidente viene data immediata comunicazione a mezzo PEC (a mezzo messo comunale ove non possibile) a tutti i componenti della commissione, ad esclusione dei presenti.

5- Le sedute sono pubbliche salvo che il Presidente o la maggioranza dei componenti presenti ritenga trattarsi di discussione su temi che possano ledere la riservatezza di persone o arrecare danno agli interessi del Comune.

6- Le singole commissioni si riuniranno due volte alla settimana, preferibilmente nei seguenti giorni e orari: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì con inizio lavori alle ore 9,00 e fine lavori alle ore 13,00, nonché il giovedì pomeriggio con inizio lavori alle ore 15,00 e fine lavori alle ore 20,00.

7- Il Presidente potrà convocare la commissione anche oltre le due sedute settimanali, purchè sussistano documentate e oggettive ragioni.

8 - In caso di assenza del Presidente, ne fa le veci il consigliere anziano presente alla riunione.

ART. 8-COSTITUZIONE DI COMMISSIONI SPECIALI: DI STUDIO, DI INDAGINE, DI CONTROLLO E GARANZIA

1- Il Consiglio comunale, in qualsiasi momento, può costituire al suo interno su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri commissioni speciali per lo studio di particolari problemi, per attività di indagine, di controllo, di garanzia e di studio. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2- La composizione di tali commissioni è stabilita, di volta in volta, dal Consiglio comunale, mediante deliberazione da adottarsi con le forme ordinarie e, in modo da garantire la partecipazione della maggioranza e della minoranza in conformità a quanto disposto dall'art. 28, comma 1, dello Statuto comunale. Il Consiglio comunale ne elegge il Presidente scelto tra i consiglieri di minoranza, e stabilisce l'oggetto dell'attività e i termini entro cui la commissione deve terminare i lavori e riferire al Consiglio comunale.

3- La Commissione speciale che svolge attività di studio, può invitare a partecipare ai suoi lavori senza diritto di voto, cittadini eleggibili a Consigliere, la cui volontaria e gratuita consulenza si ritiene utile, in considerazione della professionalità specifica riconosciuta.

4- La commissione di indagine può esaminare tutti gli atti del comune e ha facoltà di ascoltare il Sindaco, gli Assessori, i consiglieri, i dipendenti, nonché i soggetti comunque coinvolti nelle questioni esaminate.

proporzionale che disciplina la formazione delle commissioni prescinde dalla appartenenza dei consiglieri ai singoli gruppi.

2- Le commissioni sono ordinarie o speciali. Sono commissioni ordinarie quelle relative alla competenza delle materie assegnate ai singoli assessori. Nel caso in cui siano nominati un numero di assessori superiore o inferiore a sei è possibile, ai fini della costituzione delle commissioni, rispettivamente accorpate o ulteriormente articolare le materie oggetto delle deleghe. Le commissioni ordinarie sono elette dal Consiglio comunale nella seduta immediatamente successiva a quella della convalida degli eletti con votazione palese, ogni consigliere esprime un unico voto.

3- Le commissioni ordinarie svolgono attività istruttoria e consultiva per tutti gli atti di competenza del Consiglio, salvo che per le proposte dichiarate, con motivazione, urgenti dalla Giunta sempre nelle materie di competenza del Consiglio; l'istruttoria delle pratiche che devono essere discusse in Consiglio deve essere completata nei trenta giorni successivi all'inoltro delle medesime alla commissione. Spetta al Presidente del Consiglio comunale il compito di inoltrare le pratiche alle commissioni competenti.

4- Esse esprimono pareri su richiesta degli organi del Comune, trasmessi comunque tramite il Presidente del Consiglio. Tali pareri devono essere resi entro il termine massimo di trenta giorni dalla richiesta.

5- Le singole commissioni hanno facoltà di proposta su tutte le competenze del Consiglio comunale.

6- Sono previste sei commissioni consiliari ordinarie. Ogni commissione è formata da cinque membri. Di norma ogni consigliere comunale può far parte di una sola commissione consiliare ordinaria. Non fanno parte delle commissioni consiliari ordinarie il Sindaco e gli Assessori. Tra i componenti la commissione viene eletto un Presidente a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati presenti. L'elezione del Presidente avviene nella prima riunione della commissione che è tenuta entro e non oltre quindici giorni da quello in cui è esecutiva la delibera di nomina ed è convocata dal Presidente del Consiglio comunale. Qualora nessun componente ottenga la maggioranza richiesta, il Presidente della commissione è eletto dal Consiglio comunale nella prima seduta utile.

7- Il Presidente della commissione dura in carica quanto il Consiglio e può essere revocato, con motivazione, con le stesse procedure di elezione. In caso di impedimento temporaneo o assenza del Presidente le funzioni sono svolte temporaneamente da un altro Consigliere scelto nella commissione stessa. In caso di impedimento temporaneo o assenza dei componenti gli stessi possono farsi sostituire da altro consigliere del gruppo, previo consenso del capogruppo. In caso di dimissioni, decadenza od altro motivo che renda necessaria la sostituzione di un consigliere, il gruppo consiliare di appartenenza designa tramite il proprio capogruppo un altro rappresentante. Il Consiglio comunale provvede alla sua sostituzione.

8- Per tutte le commissioni ordinarie o speciali funge da segretario, per la redazione dei verbali dei lavori, un membro di commissione nominato a segretario dal Presidente della commissione, di volta in volta.

9- Ciascuna commissione, prima di procedere all'esame delle questioni o proposte ad essa attribuite, può fare richiesta al Presidente del Consiglio, che sia sentito il parere di altra commissione per il dovuto concerto.

10- Le commissioni, su ciascuna questione esaminata, una volta che siano acquisiti i risultati finali, riferiranno al Consiglio comunale. In ogni caso ogni Commissione trasmetterà trimestralmente i verbali delle sedute al Presidente del Consiglio comunale. Le relazioni ed i pareri emessi dalle commissioni dovranno essere motivati e riportare il voto favorevole della maggioranza dei presenti, salvo ai dissenzienti il diritto di presentare una relazione di minoranza.

11- Le relazioni o i pareri delle commissioni consiliari sono di natura puramente consultiva e non possono in alcun modo vincolare il Consiglio comunale nelle sue definitive determinazioni. Tali relazioni e pareri vengono trasmessi al Presidente del Consiglio comunale per la presentazione al Consiglio. E' sempre in facoltà della minoranza di nominare un proprio relatore.

12- La convocazione delle commissioni consiliari è fatta dal rispettivo presidente. In

5- La commissione di controllo e garanzia ha il diritto di accesso ai documenti inerenti l'attività di verifica e controllo assegnata. I responsabili delle unità organizzative apicali dell'Ente sono tenuti a prestare alla commissione tutta la collaborazione dalla stessa richiesta.

6- Le commissioni suddette redigono e presentano al Consiglio comunale, entro i termini fissati con la delibera istitutiva della commissione, apposite relazioni sull'attività esercitata. Con la presentazione delle relazioni al Consiglio la commissione conclude la propria attività ed è sciolta.

7- Le commissioni di cui al presente articolo sono equiparate ad ogni effetto di legge alle commissioni consiliari ordinarie. Sono fatte salve le commissioni speciali e tecniche previste per legge. La partecipazione alle Commissioni speciali non prevede la corresponsione del gettone di presenza.

CAPO III

DIRITTO D'INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI COMUNALI

ART. 9-DIRITTI DEI CONSIGLIERI

1- Ogni consigliere ha diritto di iniziativa nelle materie di competenza del Consiglio. Esercita tale diritto sotto forma di proposta di deliberazione e di emendamento alle proposte. Il Consigliere può fare mozioni e interrogazioni.

2- Ogni consigliere ha diritto di informazione e accesso ai documenti ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 267/2000 e del regolamento dell'Ente sull'accesso ai documenti.

3- Non sono ammesse interrogazioni e mozioni formulate con frasi ingiuriose e sconvenienti.

4- Ai sensi dell'art. 43, comma 3, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ogni consigliere ha altresì diritto di presentare istanze di sindacato ispettivo. Il Sindaco o l'assessore dallo stesso designato risponde, entro 30 giorni ad ogni istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri.

ART. 10-PROPOSTE DI DELIBERAZIONE

1- Ciascun consigliere può inviare al Presidente del Consiglio comunale proposte di deliberazione redatte in forma scritta, accompagnate da relazione illustrativa e da ogni altra documentazione utile per l'istruttoria della proposta.

2- Il Presidente trasmette immediatamente la proposta e i relativi allegati al responsabile del servizio interessato e al responsabile di ragioneria, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, per l'istruttoria di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, nonché al Sindaco. La proposta è inviata all'esame della Commissione competente che esprime il proprio parere entro i termini fissati dal presente regolamento.

3- Nel caso in cui sulla proposta fossero espressi pareri non favorevoli o su di essa si esprimesse negativamente la commissione, il Presidente ne dà comunicazione al proponente. Le proposte possono non essere accolte dal Presidente quando non sia ritenuto opportuno o necessario o le stesse non rientrino nelle materie di competenza del Consiglio comunale. Il Presidente deve comunicare i motivi del diniego, per iscritto al proponente, entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.

ART. 11 EMENDAMENTI

1- Si definiscono emendamenti le correzioni di forma, le proposte di aggiunta o di modifica che si richiede vengano apportate alle proposte presentate. I consiglieri comunali possono presentare emendamenti alle proposte di deliberazione già iscritte all'ordine del giorno del Consiglio, consegnandone comunicazione scritta e protocollata al Presidente del Consiglio almeno due giorni lavorativi prima dell'adunanza. Il Presidente ne cura la trasmissione all'ufficio competente per l'istruttoria in via d'urgenza.

2- Possono essere proposti emendamenti anche nel corso della discussione in Consiglio Comunale, a condizione che gli stessi non modifichino la proposta di delibera al punto da

richiedere nuovi pareri ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000. Se si ritenga necessaria l'acquisizione di ulteriori dati di valutazione, il Consiglio Comunale rinvia la trattazione della proposta alla successiva adunanza.

3- Per gli emendamenti alla proposta di bilancio preventivo si osservano le disposizioni del regolamento di contabilità.

ART. 12-MOZIONI

1- La mozione deve riguardare argomenti di competenza del Consiglio comunale specifici e concreti e non contenere proposte generiche o semplici prese di posizione; la mozione consiste in una proposta su di un argomento diretto a sollecitare od ad impegnare, secondo un determinato orientamento, l'attività dell'Amministrazione comunale oppure anche in una proposta di voto per esprimere un giudizio in merito a particolari disposizioni o atteggiamenti o indirizzi dell'Amministrazione. La mozione è sottoposta all'approvazione del Consiglio mediante apposita votazione.

2- Le mozioni devono essere presentate per iscritto e sono poste all'ordine del giorno della prima seduta consiliare utile. Questa deve aver luogo entro venti giorni quando sia sottoscritta da almeno un quinto dei Consiglieri assegnati al Comune e contenga la domanda di convocazione del Consiglio.

3- La mozione, inserita regolarmente all'ordine del giorno del consiglio comunale e non deliberata con apposita votazione, viene riproposta nell'ordine del giorno del successivo consiglio comunale. La mozione è considerata decaduta nel caso in cui nessuno dei presentatori è presente al momento della sua discussione oppure nel caso in cui siano tutti i firmatari a ritirarla. In caso di decadenza non può essere più riproposta.

ART. 13-INTERROGAZIONI

1- I consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni al Sindaco o agli Assessori.

2- L'interrogazione consiste nella semplice domanda rivolta al Sindaco o a un Assessore, per avere informazioni o spiegazioni su un oggetto determinato o per conoscere se e quali provvedimenti siano stati adottati o si intendono adottare in relazione all'oggetto medesimo.

3- Il consigliere che intenda rivolgere una interrogazione deve presentarla per iscritto indicando se chiede risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione, si intende che l'interrogante chiede risposta orale.

4- Il Sindaco, accertato che l'interrogazione corrisponde, per il suo contenuto, a quanto previsto dal precedente comma 2, dispone:

- se deve essere data risposta scritta, il Sindaco provvede direttamente o tramite l'assessore delegato entro trenta giorni dal ricevimento, avvalendosi della collaborazione degli uffici competenti;
- se deve essere data risposta orale, l'interrogazione viene iscritta all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio; se l'interrogante è assente ingiustificato, si intende che ha rinunciato all'interrogazione e non può più riproporla.

5- Nel caso in cui l'interrogazione sia ritenuta non proponibile il Sindaco, con provvedimento motivato, ne notifica il diniego entro trenta giorni dal ricevimento. E' fatta salva la facoltà del proponente di ripetere l'interrogazione sottoscritta da almeno tre Consiglieri. In tal caso l'interrogazione dovrà essere iscritta senza altro indugio all'ordine del giorno della prima seduta consiliare.

6- Per la trattazione dell'interrogazione in Consiglio dovranno essere osservati i seguenti ordini e tempi:

- l'interrogante illustra l'interrogazione;
- il Sindaco o l'Assessore delegato hanno l'obbligo di rispondere;
- l'interrogante ha facoltà di dichiarare se sia stato o no soddisfatto, motivando la sua dichiarazione; la replica spetta al solo interrogante;
- complessivamente, ciascuno dispone di cinque minuti di tempo.

ART. 14-MOZIONI E INTERROGAZIONI. DISCUSSIONE CONGIUNTA

1- Quando, su questioni o oggetti identici o strettamente connessi a quelli cui si riferiscono le mozioni, siano state presentate anche interrogazioni, il Presidente dispone che si svolga un'unica discussione. Intervengono innanzitutto i proponenti della mozione, successivamente gli interroganti.

2- Trova applicazione la procedura di cui ai precedenti articoli, concernenti le interrogazioni e le mozioni, con i limiti di tempo previsti dall'art. 35 del presente regolamento.

ART. 15-COMUNICAZIONI

1- Tutti i consiglieri comunali possono chiedere la parola per comunicazioni sull'attività del Comune e su avvenimenti di particolare interesse per la comunità.

2- Ogni consigliere comunale ha a disposizione per tutte le sue comunicazioni un arco temporale massimo di dieci minuti.

3- Le comunicazioni devono riguardare argomenti diversi da quelli posti all'ordine del giorno.

CAPO IV

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO — ORDINE DEL GIORNO

ART. 16-CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

1- Fatta salva la procedura fissata dalla legge per la prima seduta consiliare dopo le elezioni, la convocazione del Consiglio comunale è disposta dal Presidente del Consiglio.

2- L'avviso di convocazione deve indicare:

- o l'organo cui si deve l'iniziativa;
- o il giorno e l'ora dell'adunanza; l'eventuale orario delle sospensioni e riprese dei lavori;
- o il giorno e l'ora in cui, in caso di seduta deserta, avrà luogo la seduta di seconda convocazione;
- o l'ordine del giorno, anche sotto forma di allegato.

3- Stabilendo l'avviso di prima convocazione il giorno e l'ora delle eventuale seconda, il nuovo invito sarà notificato ai soli consiglieri assenti alla prima convocazione a mezzo PEC (a mezzo messo comunale ove non possibile). Tali avvisi, che potranno contenere solo gli argomenti della prima convocazione, dovranno essere consegnati almeno 24 ore prima di quella fissata per la riunione.

4- Il Presidente è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni, quando lo richieda un quinto dei consiglieri o il Sindaco, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste. Il termine decorre dal giorno della presentazione della richiesta al protocollo generale.

ART. 17-DISTINZIONE DELLE SEDUTE-DEFINIZIONI

1- Ai fini del presente regolamento le sedute consiliari si distinguono in ordinarie - straordinarie e urgenti; di prima convocazione o di seconda convocazione; pubbliche e segrete.

2- Sedute ordinarie: sono ordinarie tutte le sedute nelle quali sono iscritti all'ordine del giorno gli argomenti di competenza del Consiglio comunale ai sensi del D. Lgs. 267/2000.

3- Sedute straordinarie: sono quelle nelle quali sono iscritti all'ordine del giorno gli argomenti non rientranti nelle materie di cui al precedente punto, nonché quelle di cui al successivo art. 34.

4- Sedute urgenti: sono sedute urgenti quelle che richiedono la sollecita trattazione di affari che non consentono in modo assoluto l'osservanza dei termini per la convocazione sia ordinaria che straordinaria. Il Presidente del Consiglio, nell'avviso di convocazione dovrà esaurientemente motivare l'urgenza. In ogni caso, l'ordine del giorno delle sedute urgenti non potrà comprendere argomenti mancanti del detto requisito.

Non possono essere convocate di urgenza le sedute nelle quali si debbano discutere il bilancio di previsione, il conto consuntivo, gli strumenti urbanistici, i provvedimenti di cui agli artt. 193 e 194 del DLGS 18/8/2000 n. 267.

5- Sedute di seconda convocazione: Le sedute di seconda convocazione, sono quelle che fanno seguito a riunione verbalizzata andata deserta o a riunione che segue ad una prima iniziata con il numero legale e trasformata nel suo corso per essere venuto meno il numero minimo obbligatorio dei presenti. Le sedute di seconda convocazione dovranno avere luogo non prima di due e non oltre dieci giorni da quella andata deserta. La seduta è di seconda convocazione soltanto per quegli oggetti che erano stati iscritti all'ordine del giorno della seduta precedente e per i quali non era stato possibile deliberare a causa della mancanza del numero legale. **Quando per deliberare la legge richieda particolari quorum è a questi che si fa riferimento agli effetti del numero legale sia in prima che in seconda convocazione.**

6- Sedute pubbliche e segrete: di norma, le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche. Quando, nella discussione di un argomento in seduta pubblica, siano introdotte valutazioni sulla moralità, correttezza, capacità e comportamenti di persone, il Presidente invita i consiglieri a chiuderla, senza ulteriori interventi. Il Consiglio può deliberare, a maggioranza di voti, il passaggio in seduta segreta per l'ulteriore dibattito e votazione, solo quando vengono trattati argomenti che comportano apprezzamento della capacità, moralità, correttezza od esaminati fatti o circostanze che richiedono valutazioni delle qualità morali e delle capacità professionali di persone. Gli argomenti in seduta segreta sono sempre trattati dopo avere esaurito la trattazione di quelli in seduta pubblica. Il Presidente, prima di ordinare la ripresa dei lavori, dispone che le persone estranee al Consiglio ad eccezione del Segretario generale se la questione non riguarda lui stesso, escano dall'aula.

ART. 18 - APPROVAZIONE STATUTO E ALTRI ATTI

1. - Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.

2 - Per qualsiasi altra delibera per la quale la legge richieda un quorum funzionale qualificato, si rinvia alla legge di riferimento 267/2000 e alle norme regolamentari comunali.

ART. 19-CONSEGNA E PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE MODALITA' E TERMINI

1- L'avviso di convocazione deve essere notificato ai consiglieri a mezzo PEC istituzionale.

- o Per le convocazioni ordinarie: 3 (tre) giorni prima di quello stabilito per la seduta. Termine inteso come tempo continuo;
- o Per le convocazioni relative all'approvazione del bilancio di previsione: 5 (cinque) giorni prima di quello stabilito per la seduta. Termine inteso come tempo continuo;
- o Per le convocazioni relative all'approvazione del PUC (Piano Urbanistico Comunale): 5 (cinque) giorni prima di quello stabilito per la seduta. Termine inteso come tempo continuo;
- o Per le convocazioni straordinarie: 2 (due) giorni prima di quello stabilito per la seduta. Termine inteso come tempo continuo;
- o Per le convocazioni d'urgenza e per gli argomenti aggiuntivi almeno 24 h. prima dell'ora stabilita per la seduta. Termine inteso come tempo continuo;

2- Tutti i consiglieri comunali sono tenuti, ai fini della carica, ad eleggere domicilio nel territorio comunale. Al detto domicilio, ad ogni effetto di legge, saranno notificati tutti gli atti relativi alla detta carica ove non fosse possibile farlo mediante PEC.

3- L'eventuale consegna in ritardo dell'avviso di convocazione si intende sanata con la partecipazione all'adunanza.

4- L'avviso di comunicazione, con l'ordine del giorno, a cura della segreteria comunale, entro i termini di cui al comma 1, è pubblicato all'albo pretorio e negli altri luoghi consueti ed è inviato:

- o Alla locale Tenenza dei Carabinieri.

ART. 20-ORDINE DEL GIORNO

1- L'ordine del giorno consiste nell'elenco sommario e sintetico degli oggetti da trattare in ciascuna sessione del Consiglio ed è compilato dal Presidente del Consiglio, in modo che i consiglieri possano conoscere preventivamente gli oggetti medesimi.

2- L'ordine del giorno sarà così strutturato:

- a) approvazione verbali sedute precedenti;
- b) proposte di deliberazioni;
- c) mozioni;
- d) interrogazioni;
- e) comunicazioni;
- f) da ultimo saranno iscritti gli affari da discutere in seduta segreta.

3- Quando motivi d'urgenza o di opportunità lo consigliano, l'ordine degli argomenti da trattare può essere variato, su proposta di qualunque membro del Consiglio previo deliberato del Consiglio stesso.

4- All'ordine del giorno già diramato possono essere aggiunti argomenti, ai sensi dell'art. 21, comma 10 dello Statuto, con la notifica da effettuarsi almeno 24 ore prima della seduta a mezzo PEC (a mezzo messo comunale ove non possibile).

ART. 21-DEPOSITO DEGLI ATTI PER LA CONSULTAZIONE

1- Tutte le proposte di deliberazione relative agli argomenti iscritti all'ordine del giorno, completate dai pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs.267/2000 e corredate di tutti i documenti necessari, sono depositate nell'ufficio di segreteria o in altro ufficio indicato nell'avviso di comunicazione, entro i termini prescritti per la notifica degli avvisi di convocazione ai consiglieri.

2- I consiglieri hanno diritto di consultare gli atti d'ufficio richiamati o citati nelle proposte di deliberazione depositate e nei relativi allegati.

3- All'inizio dell'adunanza le proposte ed i documenti devono essere depositati nella sala dell'adunanza e, nel corso di essa, ogni consigliere, compatibilmente con le esigenze della presidenza, può consultarli.

CAPO V

PRESIDENZA E SEGRETERIA DELL'ADUNANZA

Art. 22-PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

1- Il Consiglio comunale è presieduto da un Presidente eletto dal Consiglio Comunale con le modalità di cui all'art. 24 dello Statuto. In caso di assenza del Presidente del Consiglio ne fa le veci il Consigliere anziano; nel caso in cui il Consigliere anziano sia assente, la presidenza è assunta dal Consigliere che immediatamente lo segue nella graduatoria di anzianità.

2- Il Presidente ai sensi dell'art. 24, comma 6, dello Statuto dura in carica per tutta la durata del Consiglio salvo il caso di dimissioni o di mozione di sfiducia firmata da 1/3 dei consiglieri e votata dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, presentata per iscritto al protocollo generale dell'Ente e motivata esclusivamente da violazioni gravi commesse nell'esercizio delle funzioni inerenti la carica tali da compromettere il ruolo *super partes* attribuitogli; la mozione sarà messa in discussione e votata nella prima seduta successiva alla sua presentazione.

3- Il Presidente esercita i poteri attribuitigli dallo Statuto comunale vigente e dal presente regolamento.

ART. 23-DISCIPLINA DELLE ADUNANZE

1- I poteri necessari per la polizia della sala consiliare spettano al Consiglio stesso e sono esercitati, in suo nome dal Presidente.

2- Il Presidente ha facoltà di sospendere o sciogliere, in qualsiasi momento, la seduta, facendo ciò risultare dal processo verbale.

3- Il Presidente dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, può ordinare ai vigili urbani, di allontanare dalla sala la persona o le persone che, comunque, turbino l'ordine. Qualora non siano individuate le persone responsabili del disordine, il Presidente ha facoltà di ordinare che sia sgombrata la sala nella parte riservata al pubblico, sospendendo la seduta. I Lavori potranno essere ripresi solo riammettendo la presenza del pubblico.

4- Chi è stato espulso dalla sala consiliare non può esservi riammesso, per tutta la durata dell'adunanza.

5- La forza pubblica non può entrare nell'aula se non per ordine del Presidente.

6- Quando, per qualsiasi motivo, la presidenza del titolare fosse incompatibile, ove la legge non disponga altrimenti, la presidenza della seduta viene assunta dal Consigliere anziano.

ART. 24-PERSONE AMMESSE NELLA SALA DELLE ADUNANZE-COMPORTAMENTO DEL PUBBLICO

1- Poiché, di massima, le adunanze del Consiglio comunale sono pubbliche, qualsiasi cittadino è ammesso nella sala. Il pubblico assiste alle sedute nella parte ad esso riservata.

2- Nessuna persona estranea al Consiglio può avere accesso, durante la seduta, nella parte della sala riservata ai consiglieri. Oltre al Segretario, agli impiegati, ai vigili urbani ed agli inservienti addetti al servizio, potrà comunque, a seconda delle esigenze delle materie in discussione, essere ammessa la presenza di determinati funzionari o tecnici incaricati, per l'illustrazione, a richiesta del Presidente, delle materie in trattazione.

3- Alla stampa, ove richiesto e possibile, può essere riservato un posto speciale nello spazio per il pubblico, oppure in quello destinato ai consiglieri, ma separato da questi.

4- Ai rappresentanti della stampa è vietato, durante lo svolgimento della seduta consiliare, qualsiasi contatto con i consiglieri.

5- Chiunque acceda alla sala durante le riunioni consiliari deve mantenere un contegno corretto, non può portare armi di sorta e, per tutta la durata della seduta, deve restare a capo scoperto, in silenzio, con divieto assoluto di fumare, ed astenersi da qualsiasi segno di approvazione o di disapprovazione.

6- Il Presidente può consentire la ripresa filmata delle sedute da parte di operatori di TV locali o nazionali.

ART. 25-SEGRETARIA DELL'ADUNANZA

1- Il Segretario comunale partecipa alle adunanze del Consiglio comunale con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione per le parti riguardanti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

2- In caso di sua assenza o impedimento alla sua sostituzione si provvede per legge o a norma di Statuto.

3- Il Segretario può farsi assistere anche da funzionari tecnici ed amministrativi del Comune.

4- Il Segretario sovrintende alla redazione del processo verbale delle sedute pubbliche e redige quello delle sedute segrete, ne dà lettura all'Assemblea, esegue l'appello nominale, coadiuva il Presidente per il regolare andamento dei lavori del Consiglio comunale.

5- Nel caso in cui il Segretario deve allontanarsi dalla sala per una causa di incompatibilità espressamente previste dalla legge in relazione all'argomento trattato, le funzioni di segretario, per il solo detto argomento, saranno svolte da un Consigliere comunale designato dal Presidente.

ART. 26-SCRUTATORI – NOMINA – FUNZIONI

- 1- Dichiarata aperta la seduta il Presidente designa tre consiglieri alle funzioni di scrutatori - ricognitori di voti - con il compito di assisterlo nelle votazioni tanto pubbliche quanto segrete e nell'accertamento e la proclamazione dei relativi risultati.
- 2- La minoranza, se presente, deve essere rappresentata.
- 3- Gli scrutatori si pronunciano sulla validità, della votazione, salvo l'ulteriore decisione del Consiglio comunale.
- 4- Le schede delle votazioni segrete sono immediatamente distrutte.

CAPO VI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO

ART. 27-DEI POSTI E DEGLI INTERVENTI

- 1- I Consiglieri prendono posto con il gruppo di appartenenza. L'attribuzione iniziale dei posti viene fatta dal Presidente, sentita la conferenza dei Capigruppo. I Consiglieri partecipano alle adunanze seduti nei posti loro assegnati e parlano dal loro posto, in piedi, salvo che il Presidente dia loro facoltà di parlare seduti, rivolti al Presidente e ai Consiglieri.
- 2- I Consiglieri che intendono parlare ne fanno richiesta al Presidente all'inizio del dibattito o al termine degli altri interventi. E' vietato qualsiasi dialogo tra i Consiglieri.
- 3- Solo al Presidente è permesso interrompere chi sta parlando, per richiamo al regolamento o ai termini di durata dell'intervento.
- 4- Ogni intervento deve riguardare unicamente la proposta in discussione. In caso contrario il Presidente richiama all'ordine il consigliere, e, ove lo stesso persista nel divagare, gli inibisce di continuare a parlare.
- 5- Nessun argomento può essere sottoposto a discussione e a deliberazione se non risulta iscritto all'ordine del giorno dell'adunanza. E' fatta salva la facoltà da parte di ciascun consigliere di chiedere la parola per celebrazione di eventi e per commemorazioni di grave importanza.

ART. 28-ADUNANZE DI PRIMA CONVOCAZIONE

- 1- Il Consiglio comunale è riunito validamente in prima convocazione con la presenza della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, computando al tal fine il Sindaco.
- 2- L'adunanza si tiene all'ora fissata nell'avviso di convocazione. Il numero dei presenti viene accertato mediante appello nominale. Quando il numero prescritto non sia raggiunto, l'appello viene rinnovato. Decorsa un'ora dal primo appello, e mancando il numero legale, il Presidente fa registrare a verbale i presenti dichiara deserta l'adunanza.
- 3- Dopo che dall'appello effettuato all'inizio dell'adunanza è stata accertata la presenza dei consiglieri nel numero prescritto per la legalità della riunione, si presume la loro permanenza in aula per la regolarità dei lavori. I consiglieri che entrano o che si assentano dall'adunanza dopo l'appello sono tenuti a darne avviso al Segretario il quale, quando accerta che i presenti sono in numero inferiore a quello previsto dal primo comma, avverte il Presidente che può sospendere brevemente i lavori e far richiamare in aula i consiglieri momentaneamente assenti e, se ne ravvisa la necessità, dispone la ripetizione dell'appello. Nel caso che dall'appello risulti che il numero dei consiglieri è inferiore a quello necessario, il Presidente dispone la sospensione temporanea dell'adunanza, a sua discrezione fino a 30 minuti, dopo la quale viene effettuato un nuovo appello dei presenti. Ove dallo stesso risulti che il numero dei presenti è tuttora inferiore a quello prescritto per la validità della seduta, questa viene dichiarata deserta per gli oggetti rimasti da trattare ed è quindi legalmente sciolta. Di ciò viene preso atto a verbale.
- 4- I consiglieri che escono dalla sala prima della votazione non sono computati a rendere valida l'adunanza.

ART. 29-ADUNANZE DI SECONDA CONVOCAZIONE

1- Nel caso che la prima adunanza del Consiglio comunale sia andata deserta per mancanza del numero legale dei consiglieri, la seconda convocazione si tiene in altro giorno, già previsto nell'invito di convocazione, dandone avviso ai consiglieri assenti alla prima convocazione almeno 24 ore prima della seduta. Nel caso in cui nell'avviso di prima convocazione non sia stato stabilito anche il giorno e l'ora per la seconda, la convocazione della seduta deve essere effettuata con avvisi scritti nei modi previsti per la prima convocazione con all'ordine del giorno gli affari iscritti nell'avviso di prima convocazione.

2- Nel caso in cui l'urgenza lo richieda, all'ordine del giorno di una seduta di seconda convocazione possono essere aggiunti argomenti non compresi in quello di prima convocazione. Tali argomenti debbono essere trattati dopo di quelli della seconda convocazione e per essi la seduta è considerata di prima convocazione. L'aggiunta di tali argomenti deve essere resa nota almeno 24 ore prima della seduta.

3- Per la validità delle adunanze in seconda convocazione deve essere presente almeno un terzo dei consiglieri assegnati non computando a tal fine anche il Sindaco.

4- L'adunanza che segue ad una prima iniziata con il numero legale ed interrotta nel suo corso per essere venuto meno il numero minimo obbligatorio dei presenti è pure essa seduta di seconda convocazione per gli affari rimasti da trattare.

5- Nel caso di affari volontariamente rinviati dal Consiglio per la trattazione in una seduta successiva, oppure di seduta che segue ad altra che fu interrotta per qualsiasi altro motivo diverso dalla mancanza del numero legale dei presenti, la nuova adunanza non assume carattere di seconda convocazione.

ART. 30-COMPORTAMENTO DEI CONSIGLIERI

1- Nella discussione degli argomenti i consiglieri comunali hanno diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure, riguardanti atteggiamenti, opinioni o comportamenti politico-amministrativi, con esclusione di qualsiasi riferimento alla vita privata e alle qualità personali di alcuno.

2- Nessun consigliere può intervenire nel dibattito se prima non abbia chiesto ed ottenuto la parola dal Presidente.

3- Se un consigliere turba, con il suo comportamento, la discussione o l'ordine della seduta il Presidente lo richiama formalmente e può disporre l'iscrizione a verbale del richiamo.

4- Dopo un ulteriore formale richiamo avvenuto nel corso della medesima seduta, il Presidente può proporre al Consiglio la esclusione dall'aula del consigliere richiamato per tutto il tempo della seduta. La proposta viene messa ai voti senza discussione. Se il consigliere non abbandona l'aula, il Presidente può sospendere la seduta.

5- Indipendentemente dal richiamo, il Presidente può proporre l'esclusione dai lavori di un Consigliere che provochi tumulti o disordini o si renda responsabile di atti oltraggiosi.

6- Il consigliere comunale che abbia accumulato tre richiami scritti non può partecipare alla successiva seduta del Consiglio comunale.

7- In nessun altro caso un consigliere può essere espulso dall'aula.

ART. 31-ESERCIZIO DEL MANDATO ELETTIVO

1- I consiglieri comunali sono tenuti a partecipare a tutte le adunanze del Consiglio.

2- In caso di assenze le giustificazioni dovranno essere date per iscritto al Presidente prima della seduta. Le assenze potranno essere giustificate dal capogruppo con apposita dichiarazione da trascrivere a verbale.

3- Si intendono giustificate le assenze dei consiglieri per causa di malattia, servizio militare, seri motivi di famiglia, assenza dal Comune o altri gravi motivi.

ART. 32-FATTO PERSONALE

1- E' fatto personale l'essere censurato nella propria condotta o il sentirsi attribuire fatti non veri od opinioni o dichiarazioni contrarie a quelle effettivamente espresse.

2- La parola per fatto personale può essere chiesta per 5 minuti in qualunque momento della discussione, la quale, pertanto, viene temporaneamente sospesa dal Presidente.

3- Il Consigliere che chiede la parola per fatto personale deve indicarne il motivo, ed il Presidente decide se il fatto sussiste o meno.

4- Se la decisione del Presidente non è accettata dal richiedente, questi può appellarsi al Consiglio, il quale si pronuncia in merito, senza discussione, per alzata di mano.

5- Non è ammesso, sotto pretesto di fatto personale, ritornare su una discussione chiusa, fare apprezzamenti sui voti del Consiglio o, comunque, discuterli.

ART. 33-PREGIUDIZIALI E SOSPENSIVE

1- La questione pregiudiziale si ha quando viene richiesto che un argomento non sia discusso, precisandone i motivi. La questione pregiudiziale può essere posta anche prima della votazione della deliberazione, proponendone il ritiro.

2- La questione sospensiva si ha quando viene richiesto il rinvio della trattazione dell'argomento ad altra adunanza, precisandone i motivi. Può essere posta anche prima della votazione della deliberazione, richiedendo che la stessa sia rinviata ad altra riunione.

3- Le questioni pregiudiziali e sospensive poste prima dell'inizio della discussione di merito vengono esaminate e poste in votazione prima di procedere all'esame dell'argomento cui si riferiscono. Sulle relative proposte può parlare, solo il proponente per non oltre cinque minuti. Il Consiglio decide con votazione palese.

4- Nel caso in cui la proposta di sospensione sia approvata, il Consiglio è chiamato anche a pronunciarsi sulla sua durata.

ART. 34-PARTECIPAZIONE DELL'ASSESSORE

1- L'Assessore può partecipare alle adunanze del Consiglio comunale con funzioni di relatore con diritto di intervento sull'argomento sul quale è chiamato a relazionare ma senza diritto di voto: in nessun altro caso è chiamato ad intervenire salvo il caso in cui sia il Consiglio stesso a chiedere il suo contributo alla discussione. A tal fine dovrà essergli notificato l'avviso di convocazione.

2- La sua partecipazione alle adunanze del Consiglio comunale non è computata ai fini della determinazione delle presenze necessarie per la legalità della seduta.

ART. 35-ADUNANZE APERTE

1- Allorquando rilevanti motivi di interesse generale lo richiedono, il Presidente del Consiglio, sentita la conferenza dei capigruppo ed i Presidenti delle commissioni consiliari consultive permanenti, indice adunanze consiliari aperte.

2- Tali adunanze hanno carattere straordinario ed alle stesse, con i Consiglieri comunali, possono essere invitati parlamentari, rappresentanti della Regione, della Provincia, di altri Comuni, delle associazioni sociali, politiche e sindacali interessate al tema da trattare. In tali adunanze può essere trattato il solo argomento all'ordine del giorno.

3- In tali particolari adunanze il Presidente, garantendo la piena libertà di espressione dei membri del Consiglio comunale, consente anche interventi dei rappresentanti come sopra invitati, che portano il loro contributo di opinioni, di conoscenze, di sostegno e illustrano al Consiglio comunale gli orientamenti degli enti e delle parti sociali rappresentate.

4- Durante le adunanze "aperte" del Consiglio comunale non possono essere adottate deliberazioni od assunti, anche in linea di massima, impegni di spesa a carico del Comune.

ART. 36-SVOLGIMENTO DELLA DISCUSSIONE

1- Al termine della relazione introduttiva da parte del proponente, i consiglieri che intendono intervenire sull'oggetto devono farne richiesta al Presidente che accorda la parola. Gli interventi nella discussione sono contenuti nel tempo di dieci minuti. Ogni consigliere può intervenire sullo stesso argomento una sola volta; può intervenire una seconda volta per la replica per un tempo di cinque minuti. Sempre gli stessi tempi hanno il Sindaco o l'Assessore. In caso di mozioni presentate da più consiglieri ha diritto di prendere la parola per illustrare la

mozione solo uno dei firmatari. La durata degli interventi finalizzati a illustrare una mozione o una proposta non può superare i dieci minuti

2- Il Presidente dichiara chiusa la discussione una volta esauriti gli interventi dei richiedenti e le repliche.

3- La chiusura della discussione può essere dichiarata dal Presidente anche quando, intervenuto almeno un consigliere per gruppo, le ulteriori richieste di intervento abbiano carattere pretestuoso o dilatorio.

4- Chiusa la discussione, la parola per le dichiarazioni di voto di cui al successivo art. 41 può essere concessa a un consigliere per gruppo, e a quelli che dissentano dalla posizione del loro capogruppo, per cinque minuti ciascuno. Tale diritto si esercita al momento della votazione sul testo finale della deliberazione non sui singoli punti della stessa o sugli emendamenti.

5- Ogni qualvolta, per motivi di ordine pubblico, per acquisire ulteriori elementi di valutazione riguardanti l'argomento in esame o la validità stessa della seduta, o per approfondimenti giuridici o tecnici su questioni emerse nel corso della discussione, o per meri motivi politici addotti anche da un solo consigliere, il Presidente se lo ritenga necessario od opportuno, sospende la seduta senza che occorra alcuna votazione, e fissa l'ora della ripresa dei lavori.

ART. 37-SOSPENSIONE E CHIUSURA DELLA SEDUTA

1- Esaurita la trattazione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno ed eseguite le relative votazioni ed eventuali proclamazioni, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

2- Fatti salvi casi di particolare rilevanza o urgenza, di norma la seduta del Consiglio non può protrarsi oltre le ore 22,00. Qualora non sia conclusa la discussione degli argomenti all'ordine del giorno, la seduta viene sospesa e riprende il giorno seguente alle ore 10,00. Non occorre avvisare gli assenti e le sedute proseguono con lo stesso carattere iniziale.

CAPO VII DELLE VOTAZIONI

ART. 38-SISTEMI DI VOTAZIONE

1- L'espressione del voto è normalmente palese: i consiglieri votano ad alta voce per appello nominale o per alzata di mano.

2- Le deliberazioni concernenti persone debbono essere prese a scrutinio segreto. Questa forma di votazione sarà osservata, solo quando la legge, lo Statuto o il regolamento, espressamente lo prescrivono.

3- La votazione per appello nominale, è obbligatoria tutte le volte che lo richiedano almeno tre Consiglieri. Per questa votazione il Presidente indica il significato del "SI" e del "NO". Il Segretario fa l'appello, gli scrutatori controllano i voti ed il Presidente proclama l'esito. Il voto per alzata e seduta o per alzata di mano è soggetto a controprova. Il Presidente e gli scrutatori decidono del risultato della prova e della controprova, che possono ripetersi; se la votazione è ancora dubbia, si procede per appello nominale.

4- La votazione a scrutinio segreto è fatta a mezzo di schede. Su ogni scheda completamente integra e bianca viene apposto prima della distribuzione il timbro del Comune e su di esso la sigla di uno scrutatore. Il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, procede al loro spoglio accertando che risultino corrispondenti allo stesso numero di votanti, e ne riconosce e proclama l'esito. Al termine della votazione le schede vengono distrutte seduta stante. Le schede contestate od annullate sono vidimate dal Presidente, da uno scrutatore e dal Segretario e sono conservate nell'archivio comunale.

ART. 39-ORDINE DELLA VOTAZIONE

1- L'ordine delle votazioni è stabilito come segue:
la questione pregiudiziale, cioè l'esclusione dalla discussione e dal voto sull'argomento in trattazione;

- o la questione sospensiva, cioè il rinvio della discussione e del voto dell'argomento in trattazione;
- o gli emendamenti intesi a modificare il provvedimento o parte di esso mediante soppressioni, sostituzioni od aggiunte;
- o le singole parti del provvedimento, ove questo sia stato suddiviso o si componga di varie parti o articoli, ovvero quando la votazione per parti separate venga richiesta da almeno 3 Consiglieri;
- o il provvedimento nel suo complesso, con le modifiche e le precisazioni risultanti, rispettivamente, dagli emendamenti e dagli ordini del giorno eventualmente approvati in precedenza.

2- Qualora sui provvedimenti, dopo che siano stati annunciati dal Presidente per la discussione, nessuno prenda la parola, si procede alla votazione, senza altre formalità oltre quelle di legge.

ART. 40-ANNULLAMENTO E RINNOVAZIONE DELLA VOTAZIONE

1- Quando si verificano irregolarità nella votazione, il Presidente, valutate le circostanze può procedere all'annullamento della votazione e disporre l'immediata ripetizione.

2- L'irregolarità può essere accertata dal Presidente ovvero essere denunciata da un Consigliere prima o immediatamente dopo la proclamazione dell'esito della votazione. In ogni caso la decisione spetta al Presidente.

ART. 41-INTERVENTI NEL CORSO DELLA VOTAZIONE

1- Iniziata la votazione, questa non può essere interrotta e non è più concessa la parola fino alla proclamazione del voto, salvo che per un richiamo alle disposizioni della legge e del regolamento relative all'esecuzione della votazione in corso, o per segnalata irregolarità nella votazione stessa.

ART. 42-MOZIONI D'ORDINE

1- E' mozione d'ordine il richiamo verbale al Presidente all'osservanza delle norme del presente regolamento sulla procedura delle discussioni o delle votazioni ed anche il rilievo sul modo o l'ordine col quale sia stata posta, illustrata o commentata la questione dibattuta, avanzato da uno o più Consiglieri.

2- Sull'ammissione, o meno, di ogni mozione d'ordine, si pronuncia il Presidente. Qualora la sua decisione non venga accettata dal proponente, questi può appellarsi al Consiglio, che decide per alzata di mano, senza discussione.

3- Sulla mozione d'ordine, dopo il proponente, possono parlare soltanto un oratore contro ed uno a favore e tutti per non più di cinque minuti ciascuno.

4- Il Presidente ha tuttavia facoltà, valutata l'importanza della discussione, di dare la parola sul richiamo ad un oratore per ciascun gruppo consiliare per un massimo di cinque minuti.

ART. 43-DICHIARAZIONE DI IMPROPONIBILITA' E DI INAMMISSIBILITÀ

1- Sono improponibili emendamenti che siano estranei all'oggetto della discussione o formulati con frasi o termini sconvenienti.

2- Sono inammissibili ordini del giorno, emendamenti e proposte in contrasto con deliberazioni già adottate dal Consiglio sull'argomento nel corso della seduta.

3- Il Presidente, data lettura dell'ordine del giorno o dell'emendamento proposto, può rifiutarsi di metterli in votazione. Se il proponente insiste, il Presidente consulta il Consiglio che decide, senza discussione per alzata di mano.

4- E' possibile anche su proposta del Presidente, una separata votazione che dall'andamento della discussione renda necessaria una rettifica dell'oggetto dell'argomento.

ART.44-DICHIARAZIONI DI VOTO

1- Prima della votazione anche segreta, ogni consigliere può motivare il proprio voto, ed ha diritto che, nel verbale, si faccia constare del suo voto e dei motivi che lo hanno determinato nonché di chiedere le opportune rettificazioni.

2- Ciascun consigliere ha anche diritto di far inserire nel verbale dichiarazioni proprie o di altri membri del Consiglio, nonché le proposte fatte per evitare un atto da cui teme possa derivare un danno al Comune.

3- Il tempo concesso per gli interventi di cui ai precedenti commi non può superare i cinque minuti.

ART. 45-COMPUTO DELLA MAGGIORANZA

1- Terminata la votazione e riconosciuto e proclamato l'esito, si intende adottato il provvedimento che ha ottenuto il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti, compreso il Sindaco, salvi i casi nei quali la legge o lo Statuto prescrivano un *quorum* particolare di maggioranza. Se il numero dei presenti è dispari, la maggioranza assoluta sarà costituita da quel numero che, raddoppiato, dia il numero pari superiore di una unità al numero dei presenti.

2- Qualora non si raggiunga la maggioranza richiesta, la deliberazione non è valida. Non si può procedere in alcun caso a ballottaggio, salvo che la legge disponga altrimenti.

3- Se un provvedimento ottiene un ugual numero di voti favorevoli o contrari, non può dirsi né adottato né respinto; esso è solo inefficace, e può essere iscritto all'ordine del giorno della successiva adunanza del Consiglio.

CAPO VIII DEI VERBALI DELLE SEDUTE

ART. 46-VERBALE DELLE SEDUTE-CONTENUTO E FIRME

1- Il processo verbale deve contenere, oltre all'indicazione di tutte le formalità osservate ai fini della validità della convocazione del Consiglio e dell'adunanza, i punti principali delle discussioni, delle quali saranno riportate in succinto le considerazioni e le conclusioni di ciascun oratore inerenti l'argomento all'ordine del giorno, l'indicazione delle proposte e l'annotazione del numero dei voti resi pro e contro ogni proposta.

2- I verbali devono indicare anche l'ora d'inizio della seduta, i nomi dei consiglieri presenti alla votazione sui singoli oggetti, con la specificazione di quelli che si sono astenuti, e il nominativo degli scrutatori.

3- Nei verbali deve infine far constare se le deliberazioni siano assunte in seduta pubblica o segreta e la forma di votazione.

4- Non possono inserirsi nel verbale le dichiarazioni:

- o ingiuriose;
- o contrarie alle leggi, all'ordine pubblico e al buon costume;
- o di protesta contro i provvedimenti adottati.

5- Ogni consigliere ha diritto di far inserire nel verbale il testo preciso di dichiarazioni proprie o di altri consiglieri: in tal caso l'interessato dovrà dettare lentamente al Segretario il testo della propria dichiarazione o presentarlo per iscritto.

6- Ogni consigliere può pretendere che nel verbale si facciano constare le motivazioni del suo voto.

7-I verbali sono sottoscritti dal Presidente della seduta e dal Segretario.

8- Il segretario nella verbalizzazione può farsi assistere da collaboratori con appositi mezzi (computer, stenotipia,...) che costituiscono meri ausili interni, depositati poi presso la segreteria organi istituzionali. Ciascun consigliere può chiederne copia anche per rettifiche alla verbalizzazione del proprio intervento da proporre nella seduta successiva. Trascorsi cinque anni i prodotti di tali mezzi possono essere eliminati.

ART. 47-APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA

1- Il Presidente fa dare lettura del processo verbale della seduta precedente ed invita i Consiglieri a comunicare le eventuali osservazioni.

2- Il Consiglio, ai fini di un più spedito svolgimento dei lavori, può dare per letto il verbale depositato a disposizione dei consiglieri, insieme agli atti della seduta, affinché questi abbiano potuto prenderne visione e fare per iscritto le loro osservazioni.

3- Sul processo verbale non è concessa la parola se non a chi intende proporre rettifiche.

4- Quando sul verbale non siano fatte osservazioni, esso s'intende approvato senza votazione: se invece siano proposte rettifiche, queste, qualora il Presidente lo ritenga necessario, sono ammesse ai voti e, se approvate, sono annotate sul verbale della seduta in corso.

5- Occorrendo la votazione, questa avrà luogo per alzata di mano.

6- L'approvazione del verbale ha luogo in seduta pubblica anche per la parte riguardante agli argomenti trattati in seduta segreta.

7- Se, per qualsiasi motivo, non tutti i verbali della precedente seduta siano stati depositati come al precedente comma 2, ne dovrà essere fatto cenno nel verbale indicandone il numero e l'oggetto. L'approvazione sarà fatta, con la stessa procedura, con apposito distinto verbale, nella seduta successiva.

ART. 48-COMUNICAZIONE DELLE DECISIONI DEL CONSIGLIO

1- Il Segretario comunale dovrà comunicare le decisioni adottate dal Consiglio comunale ai responsabili degli uffici restituendo agli stessi uffici i relativi fascicoli con le annotazioni del caso.

2- Lo stesso Segretario comunale trasmetterà, agli uffici competenti, per i conseguenti adempimenti, copia delle deliberazioni, ad avvenuta pubblicazione delle stesse, nonché la relativa dichiarazione di esecutività.

CAPO IX DISPOSIZIONI FINALI

ART. 49-INTERPRETAZIONE DEL REGOLAMENTO

1- Le eccezioni sollevate dai consiglieri comunali, al di fuori delle adunanze, relative all'interpretazione di norme del presente regolamento, devono essere presentate, per iscritto, al Presidente.

2- Il Presidente incarica immediatamente il Segretario comunale di istituire la pratica con il suo parere e sottopone la stessa, nel più breve tempo, alla conferenza dei capigruppo.

3- Qualora nella conferenza dei capigruppo l'interpretazione prevalente non ottenga il consenso della maggioranza dei consiglieri dai capigruppo rappresentati, la soluzione è rimessa al Consiglio il quale decide in via definitiva, con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati.

4- Le eccezioni sollevate dai consiglieri comunali durante l'adunanza, relative all'interpretazione del presente regolamento da applicare per la trattazione di argomenti iscritti nell'ordine del giorno, sono sottoposte per iscritto al Presidente. Egli sospende brevemente la seduta e riunisce i capigruppo presenti in aula ed il Segretario comunale per esaminare e risolvere le eccezioni sollevate. Quando la soluzione non risulti immediatamente possibile, il Presidente, ripresi i lavori del Consiglio, rinvia l'argomento oggetto dell'eccezione a successiva adunanza. Nei giorni seguenti attiva la procedura di cui al comma 2.

5- L'interpretazione della norma ha validità permanente ed in merito alla stessa non sono ammesse ad esame ulteriori eccezioni.

ART. 50-PUBBLICITA' DEL REGOLAMENTO

1- Copia del presente regolamento, a norma dell'art. 22 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., sarà tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento. Altra copia dovrà essere esposta nell'aula consiliare, a disposizione del pubblico, durante le sedute. Il regolamento inoltre sarà pubblicato sul sito internet comunale.

ART. 51-DIFFUSIONE DEL PRESENTE REGOLAMENTO

1- Copia del presente regolamento sarà consegnata a tutti i consiglieri comunali neo eletti, allegata alla partecipazione di nomina e prima convocazione, nonché a tutti i responsabili dei servizi comunali.

ART. 52-ENTRATA IN VIGORE

1- Il presente regolamento entrerà in vigore nel momento dell'esecutività della delibera e tutti i termini indicati negli altri regolamenti ai fini della convocazione del Consiglio Comunale sono superati dai termini indicati nel presente regolamento.

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO

MODIFICA REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego, Consigliere Antonio Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO ANTONIO – Allora, salve a tutti. Buongiorno, buonasera. Sono Antonio Esposito gruppo “Democratici in cammino”. Questa proposta di delibera sta nella modifica del regolamento del Consiglio Comunale, e cioè nello specifico di modificare 5 Articoli del regolamento, attuale regolamento del Consiglio Comunale. E cioè dando la possibilità a tutti i Consiglieri Comunali di partecipare alle comunicazioni, visto che oggi possono partecipare solamente i capigruppo, il Sindaco e il Presidente del Consiglio. Regolamentando le stesse in un arco temporale massimo di 10 minuti, perché avendo tutti la possibilità di parlare strutturiamo un poco meglio, diciamo, il tutto. La nuova struttura dell'ordine del giorno e quindi non più come sta attualmente, ma modificandolo, passando diciamo in primis le approvazioni dei verbali sedute precedenti, deliberazioni, le mozioni, le interrogazioni e le comunicazioni, che poi le stesse visto che abbiamo già trattato gli argomenti dovranno essere differenti dagli argomenti trattati. Ma la cosa più significativa è indicare anche i termini all'interno della convocazione per quanto riguarda materia di bilancio e di PUC, che prossimamente dobbiamo portare in Consiglio per l'approvazione per il nuovo piano urbano Comunale, quindi inserendo i termini di convocazione che sono di 5 giorni prima dell'approvazione per la convocazione di quando si andranno a trattare il bilancio di previsione e il PUC. Non ho capito?

Fuori microfono

CONSIGLIERE ESPOSITO ANTONIO – Sì sì sì. Questi termini poi supereranno tutti gli altri termini che sono inseriti negli altri regolamenti Comunali. Quindi, sarà

l'ultimo termine in materia di convocazione del Consiglio. Vuoi aggiungere qualcosa?

Fuori microfono

CONSIGLIERE ESPOSITO ANTONIO – Io ho concluso.

CONSIGLIERE – L'ultimo punto non è chiaro. L'ultimo punto soltanto.

Fuori microfono

CONSIGLIERE ESPOSITO ANTONIO – Okay. Ci sta una piccola discrasia per quanto riguarda la convocazione in materia di bilancio di previsione, perché il regolamento di... Dove sta?... Eccolo qua. Di contabilità armonizzata all'interno non ci sono indicati i tempi di convocazione per il Consiglio, ma nel momento in cui i Revisori dei conti sono pronti con gli atti di bilancio devono inviare il tutto ai Consiglieri Comunali e alla Giunta, che poi gli stessi possono effettuare emendamenti 7 giorni prima. Ma non indica 7 giorni prima della convocazione o 7 giorni prima dell'approvazione. Quindi, noi abbiamo inserito per il bilancio di previsione che la convocazione deve avvenire 5 giorni prima la convocazione del Consiglio. Quindi, i Consiglieri già avendo avuto tutti i documenti, che possono già preparare il tutto, 5 giorni prima che viene convocato il Consiglio. Il termine ultimo è 5 giorni per la convocazione del Consiglio e del bilancio di previsione e per il PUC.

Fuori microfono

CONSIGLIERE ESPOSITO ANTONIO – Allora, gli emendamenti, infatti, sicuramente... Perché pure avendo avuto, diciamo... È arrivata proprio una nota stamattina, dove... Volendo la posso anche leggere, dell'ufficio contabile, dove dice "Con riferimento alla vostra ...*(lettura veloce)*... del vigente regolamento" – la scrivente è l'ufficio bilancio. "Per il funzionamento del Consiglio Comunale si evidenzia che laddove approvata comporterebbe che i termini indicati dal regolamento andranno a superare quelli previsti da altri regolamenti, compreso quello di contabilità armonizzato. In merito a detto regolamento si evidenzia la necessità di

operare una modifica dello stesso, in quanto presenta notevoli incongruenze e, in particolare, si evidenzia che nello stesso tra l'altro nessun termine di... Del Consiglio è prevista per l'approvazione del bilancio di previsione e dei relativi allegati. Infatti, l'Art. 10 del citato regolamento al comma 5 dispone entro il termine di cui al precedente comma, lo schema di bilancio annuale unitamente agli allegati, alla nota aggiornamento al DUP e alla relazione all'organo di revisione è presentata all'organo Consiliare mediante trasmissione tramite posta elettronica certificata ai Consiglieri per l'approvazione entro il termine previsto. Parimenti, all'Art. 11 sezione bilancio al comma 3 è previsto che i Consiglieri Comunali e la Giunta hanno la facoltà di presentare all'ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale in forma scritta emendamenti agli schemi di bilancio almeno 7 giorni lavorativi prima della data di previsione dell'approvazione del bilancio. Si parla di data prevista per l'approvazione, non di data relativa alla convocazione del Consiglio. Or bene, data le evidenti discrasie di detto regolamento la scrivente unitamente al collegio dei Revisori sta predisponendo apposita proposta di modifica soprattutto per quanto attiene alla tempistica dell'istruttoria degli atti di bilancio, che si appalesa poco chiara". Questa è una nota che è mi è arrivata, la n. 8726 del 2020. Quindi, diciamo i termini per la... Noi inseriamo i termini per la convocazione, non per l'approvazione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Esposito. Prego, Di Criscio.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Buonasera a tutti. Allora, questa proposta che viene portata all'attenzione di questo Consiglio Comunale di cambiare questo regolamento di funzionamento del Consiglio, diciamola tutta. Voi state sistemando una delibera di Consiglio Comunale fatta nel 2017, un mio emendamento, tanto è vero che è citato pure il mio nome qua dentro. È emersa l'esigenza di modificare il regolamento, perché fu fatto un emendamento orale del Consigliere Gabriele Di Criscio come si evince dalla delibera 101 dell'8/07/2017. Senonché questo famoso termine di 5 giorni prima per quanto riguarda l'urbanistica o le finanze, poi fu dimenticato di portarlo in "regolamento?", e loro stanno sistemando questo. E poi noi dicevamo a suo tempo,

nel 2017, che il Sindaco si contava come presente e quindi il numero legale a 13 compreso il Sindaco, il Consiglio era valido. Però, sentite, che voi dite che questo andate a sistemare, a ridurre 5 giorni prima. Io ero d'accordo a suo tempo, perché eravamo 15 – 16 Consiglieri, e fu fatto questo, perché diciamo la verità? 5 giorni prima bastavano, perché erano meno persone che dovevano guardare. E poi devo dire la verità, questa è la maggioranza, quindi portavo io il bilancio qua e davo una garanzia a tutti quanti. Ma adesso questo a me non mi sta bene, perché se io ho presentato un emendamento 6 giorni prima e mi avete fatto rilevare che si doveva fare 7 giorni lavorativi prima e non mi avete approvato il regolamento, cioè l'emendamento su quanto riguarda il bilancio stabilmente riequilibrato io non sono d'accordo. Anzi, io dico ci vogliono 10 giorni prima, non più 5. Il Presidente quando fa l'ordine del giorno del Consiglio Comunale per questione di urbanistica o questioni finanziarie, insieme all'ordine del giorno deve mandare via PEC a tutti quanti noi il bilancio, e poi sono d'accordo pure a presentarlo 7 giorni prima. Ma questi 5 giorni andavamo bene allora, questa era un'altra storia, quando il Consiglio era ridotto, eravamo sedi.. Mò siamo 26, siamo quasi il doppio. Quindi, i 5 giorni non valgono più, dobbiamo fare 10 prima per materie finanziarie e per materie urbanistiche, variazioni e via di seguito del piano urbanistico Comunale. Quindi, la mia proposta è questa. Poi un'altra cosa. Voi portate questo qua senza riunione capogruppo, non è passata per la Commissione bilancio, perché doveva passare per la Commissione bilancio per cambiare pure il regolamento di contabilità. È vero che io sono dimissionario, non ci sto, ma non mi risulta che la Commissione da quando non ci sto io non si è mai riunita. Come le portate voi queste delibere, queste proposte di delibera di Consiglio Comunale? Ma chi l'ha deciso? L'hai deciso tu, Esposito? E non ho capito. Tu, pigli tu la parola per fare Presidente della Commissione affari... Anzi, affari Istituzionali è sempre quello al bilancio, la deve elaborare la Commissione. E poi come si fa a fare... Scusate, come si fa a fare questo se non si fa un regolamento di contabilità? Allora, io chiedo il rinvio di questa delibera, come chiesi l'altra volta per le Partecipate, che poi quando arriviamo alle Partecipate tengo

da dire ancora qualche altra cosa. E io vi ringrazio ancora che l'altra volta lo avete rinviato perché c'erano i presupposti che doveva essere rinviato. Quindi, questo argomento va rinviato, anche perché non è il caso. E visto che noi siamo pure dissesto finanziario, quindi dobbiamo aprire gli occhi due volte, anzi a quattro occhi dobbiamo guardare le carte finanziarie. Quindi, io chiedo di rinviarlo e di farlo a 10 giorni prima. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Di Criscio. Prego, Consigliere Esposito per la replica.

CONSIGLIERE ESPOSITO ANTONIO – Consigliere Di Criscio, al di là dei lavori delle Commissioni dove non entro in merito se è arrivato o non è arrivato, perché non è prerogativa mia mandare la carta in Commissione. Da Consigliere Comunale io posso insieme ad altri Consiglieri o singolarmente produrre delle proposte di deliberazione, perché è ai sensi dell'Articolo. Quindi, Lei non me la può togliere questa prerogativa. Non può dire Lei non è nemmeno il Presidente della Commissione, perché io non lo voglio nemmeno essere Presidente di Commissione, però posso mandarla, posso richiedere una proposta, poi la mettiamo ai voti e vediamo se passa oppure no. Ma questo non me lo può dire Lei perché ha fatto questo, non lo può dire, cioè perché è una mia prerogativa da Consigliere Comunale produrre una proposta di delibera ai sensi dell'Art. 10 del regolamento del Consiglio Comunale. Tutti i Consiglieri Comunali possono inviare proposte di deliberazione all'ufficio del Presidente, e io l'ho fatto.

Fuori microfono

CONSIGLIERE ESPOSITO ANTONIO – Va bene?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Esposito. Prego, Secone.

CONSIGLIERE SECONE – Allora, fermo restando che sicuramente si possono effettuare delle variazioni dei regolamenti, perché qui non è che dobbiamo mantenere i regolamenti come il Codice di Hamurabi ingessati, la questione però è una

questione di metodo. Cioè, un regolamento che è così delicato come quello del funzionamento del Consiglio Comunale e come la convocazione su determinati ordini del giorno che non passa per le Commissioni, che non viene fatta una riunione dei capigruppo, cioè ma è vero che è prerogativa di ogni Consigliere Comunale presentare una proposta di delibera, ma è anche vero che voi siete la maggioranza. E quando la maggioranza vuole cambiare esistono le Commissioni proprio per sottoporlo alle Commissioni. È il normale funzionamento. Poiché le Commissioni io so che si riuniscono abitualmente, giusto? Diciamo si riuniscono sempre, non è che non si riuniscono più. A me così mi sembra, che vengono fatte sempre, è vero Presidente? Lei è il garante delle Commissioni, vengono... Si fanno sempre le Commissioni, giusto? Non è che saltano. Vorrei sapere come mai diciamo una cosa del genere non passa per le Commissioni, visto che le Commissioni, e il Segretario Comunale me lo potrà dire, perché Lei sicuramente lo saprà meglio di me, servono proprio come organo consultivo diciamo in materia di delibere. Cioè, se la maggioranza propone di cambiare delle cose ci sono degli organi che i contribuenti pagano, no? Pagano per dire "Ci volete dare un parere rispetto a questa modifica?". Vorrei sapere come mai nel nostro glorioso Comune di Quarto, in cui è cambiato il vento, la barra dritta della legalità e la democrazia e tutta questa prosopopea che ogni volta in ogni Consiglio Comunale ci dobbiamo subire, queste Commissioni non ci producono uno straccio di parere. Dice "Okay, è arrivata questa proposta di... La Commissione ha detto va bene, è fatto bene". Allora, Presidente, mi deve ascoltare, perché Lei è il garante delle Commissioni, è il primo responsabile delle Commissioni, va bene? Vogliamo capire io come capogruppo di un'altra città...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Perché no, scusi? Certo, certo.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, già l'ha detto due volte, Dottore. Ho sentito bene quello che ha detto, ho sentito bene.

CONSIGLIERE SECONE – Sapete, no? Che sono state fatte pure indagini su questa questione, no? Vorrei sapere perché non vengono prodotti dalle Commissioni dei pareri, e vorrei sapere come mai, diciamo, noi ogni volta che vengono fatte le proposte come mozione, perché una mozione? Questa è una proposta e quindi come tale deve essere fatta passare per le Commissioni. Questo è il ruolo Istituzionale delle Commissioni. Chiedo alla Segretaria se è vero o no, oppure le Commissioni non hanno nessun ruolo diciamo... Che se non hanno nessun ruolo vorrei sapere perché non vengono sciolte. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Secone. Prego, Dottoressa, se vuole intervenire?

SEGRETARIO GENERALE – Allora, le Commissioni non sono organo obbligatorio quelli dell'Ente. Sarebbe cosa buona portare un atto all'attenzione delle Commissioni, ma non è un obbligo perché le Commissioni di per se non sono praticamente organi. Gli organi obbligatori per gli Enti sono il Consiglio e la Giunta. Le Commissioni, quindi non è che una proposta che non passa per la Commissione non è valida o segue un iter illegittimo. Poi è un accordo, c'è un iter che scegliete quindi voi e verificate voi all'interno delle Commissioni come le Commissioni operano e che cosa fanno.

Fuori microfono

(Sovrapposizione di voci)

CONSIGLIERE SECONE – Riformulo la domanda, perché probabilmente non sono stato chiaro. Non è che ho detto se è un obbligo che le proposte di delibera passino per le Commissioni. Ho chiesto se le Commissioni hanno come ruolo discutere le proposte di delibera. È un'altra cosa. Non ho detto. La parola obbligo da me non è mai uscita dalla bocca. Voglio sapere se le Commissioni che esistono, perché esistono le Commissioni, sono state votate e quindi esistono, hanno tra le loro funzioni specifiche nella fattispecie la discussione delle proposte di delibera, perché se è così

voglio sapere come mai una proposta di delibera non è passata per le Commissioni e i componenti del mio gruppo Consiliare non ne hanno discusso in Commissione. Voglio sapere perché non è arrivata, chi l'ha proposta non l'ha portata all'interno delle Commissioni.

SEGRETARIO GENERALE – Consigliere, come Lei ben sa, perché c'è un regolamento e ognuno ha il proprio regolamento. Il vostro regolamento all'Art. 6 comma 4 dice “Le Commissioni esprimono pareri su richiesta degli organi del Comune trasmessi comunque tramite il Presidente del Consiglio. Tali pareri devono essere resi entro il termine massimo di 30 giorni dalla richiesta”. Ora, si può chiedere il parere, non è un obbligo chiedere il parere. Io questo le voglio dire. Allora, Consigliere ascolti. Se voi volete dei pareri seri, se tra di voi volete fare politica e dirvi delle cose ditevelo, però non fatemi intervenire su delle cose quando il regolamento è chiaro.

CONSIGLIERE SECONE – Cioè, noi non ci dobbiamo girare attorno. Perché il Presidente del Consiglio non ha inoltrato questa proposta di delibera alle Commissioni? È semplice. Visto che Lei ha letto l'Articolo e che il Presidente del Consiglio lo deve...

SEGRETARIO GENERALE – Se richiesto.

CONSIGLIERE SECONE – Se richiesto da chi? Dal Padreterno?

Fuori microfono

CONSIGLIERE SECONE – Ma non ho capito, allora che ce le abbiamo a fare queste Commissioni? È un atto che deve essere in automatico. E giriamoci attorno.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere Santoro.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, ha chiesto prima Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Grazie, Presidente. Io ancora non ho capito che cosa si intende, a prescindere che io sono d'accordo a votare, anche se mi riservo di fare un mare di integrazioni, perché per correttezza il gruppo della lista Santoro ha atteso e sta attendendo da due anni che la Commissione nominata appositamente per lo Statuto e conseguenzialmente per il regolamento, portarsi in Consiglio Comunale gli argomenti. Sono due anni la Commissione non si riunisce e non si è fatto niente. Tra l'altro, qui ci sono alcune indicazioni che devono essere statuite, perché sennò non valgono, statuite. E io c'ho una serie di proposte, ma sto aspettando che correttamente questa maggioranza non agisce di forza, perché oggi è una forzatura, ha detto bene la Dottoressa – non c'è l'obbligo. Ma sentendovi forti perché rappresentate una maggioranza di persone, pensate, proponete, portate in Consiglio Comunale. Questa che cos'è? Io leggo, perché questa non l'ho capito, o quanto meno non l'ho trovato nel regolamento attuale e che voi volete modificare. “Integrazione, proposta di modifica regolamento”. Scusi, Dottoressa, che cosa rappresenta? Perché io non la capisco. Non è una mozione, non è un'interrogazione, che cos'è?

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANTORO – No, Dottoressa. Proposta di modifica regolamento, integrazione. Cioè, c'è una confusione. Non c'è una dicitura corretta. Ho detto io voglio votare, non è un problema, ma le mozioni sono mozioni, le interrogazioni sono interrogazioni. Cioè, le interrogazioni sono interrogazioni. Quando io leggo che la comunicazione la mettete al numero 6, cioè per l'ordine A, B, C, D, F e G che la mettete al numero 6, cioè il Presidente e il Sindaco se vuole fare una comunicazione anche se è Istituzionale deve aspettare, così come da regolamento del Consiglio. Ma vi sembra una cosa normale? È anomala, perché avete agito di forza. Noi siamo – la cosa più corretta è condividere. Il regolamento lo fa il Consiglio Comunale, tutti i regolamenti li fa il Consiglio Comunale, cosa saggia, cosa giusta, cosa apprezzabile sarebbe che la maggioranza come dice il Sindaco coinvolge. Questa non è un'attenzione, non è una sensibilità per coinvolgere gli altri. Cioè, io voglio fare degli emendamenti, li posso fare stamattina? A quale mozione li faccio? Ma, ripeto, sono

concorde a votare. Significa che la buona educazione nei vostri confronti non vale, non la dobbiamo avere. Cioè, dobbiamo fare la opposizione austera, severa, rigida con tutte le conseguenze che ognuno di noi poi si prende nel bene e nel male. Cioè, quindi per quanto mi riguarda sarebbe più saggio, se è possibile, io accolgo questa volontà, questa proposta, questa vostra sensibilità, facciamo una riunione di capigruppo, apportiamo le varie modifiche perché le esigenze non sono solo vostre, le esigenze sono anche di dare risposte ai cittadini, perché se prima ho dato... Ho fatto delle affermazioni ribadendo il cattivo funzionamento delle Commissioni, è questo il cattivo funzionamento, perché come diceva l'altra città, allora che esistono a fare le Commissioni? Servono per consultarsi. Sembra che dice il regolamento si devono consultare. Ma scusatemi, la Commissione addetta ai lavori non si consulta? Va bene. Ogni Consigliere è libero anche di fare la propria comunicazione, non c'è bisogno di regolamentare. Cioè, ogni Consigliere può fare ciò che ritiene opportuno fare a prescindere. È una persona eletta ed è Consigliere, ha questo compito, questo ruolo, questa funzione. Poi, è normale che non può intervenire perché un capogruppo "Stai zitto perché noi abbiamo deciso in questo modo". Ecco perché non si interviene. Ma il Consigliere contrariamente alla sua maggioranza al suo capogruppo può dire la sua. Allora, la cosa più saggia sarebbe che ci vediamo fra 5 giorni in un prossimo Consiglio Comunale, facciamo le dovute integrazioni, sennò le dobbiamo fare adesso. Io non lo conosco il regolamento. Ve lo dico non lo conosco, leggiamo Articolo per Articolo, si fa mezzanotte. Ed è mio diritto. Invece voglio corrispondere alla esigenza vostra di modificare alcune cose. Quindi, fra 5 giorni assumiamo l'impegno. Il Presidente del Consiglio riconvoca per lunedì, anzi convoca, no riconvoca, una conferenza dei capigruppo con ordine del giorno questa proposta, o possiamo qualche nostra interpretazione, qualche nostra integrazione, arriviamo in Consiglio Comunale, in maniera condivisa si approva. Questa è la mia idea. Cioè, l'idea del nostro gruppo.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Vuole la parola? Prego.

CONSIGLIERE CAPUOZZO – Okay. Allora, mi associo a quello che hanno detto gli altri Consiglieri di opposizione. In realtà, ma questo è un metodo che ha utilizzato sempre questa maggioranza. Era il caso di condividere una modifica del regolamento del Consiglio Comunale che lo Statuto, insieme allo Statuto che ancora rimane fermo da due anni, tra l'altro già pronto, per poter condividere con l'opposizione delle modifiche. Non è chiaro neanche, insomma, come viene portato in Consiglio Comunale, ma in realtà anche l'esposizione è sbagliata, nel senso che il Consigliere Esposito ha giustamente elencato tutti e quattro i punti, ma nella votazione chiedo almeno di votare punto per punto e di elencarli punto per punto, perché non si può... Cioè, io potrei essere d'accordo con un punto e non essere d'accordo con un altro e devo votare contro semplicemente perché stiamo votando quello... Insomma, perché voi avete la maggioranza, quindi dice "Va bene, tanto lo approviamo lo stesso". Mi sembra lesivo dei diritti degli altri Consiglieri che potrebbero accettare e concordare con un punto che voi andate a modificare e non con gli altri punti. Ad esempio quello delle comunicazioni che viene messo all'ultimo punto all'ordine del giorno, qua non ci sono i pareri della Commissione, quindi non riesco neanche a capire determinati motivi per cui si è giunti. Ma se mettiamo le comunicazioni all'ultimo punto dell'ordine del giorno penso che sia per non far parlare i Consiglieri di opposizione, perché è l'unico motivo per cui si fa una cosa del genere. Poi, in realtà, io mi aspettavo una cosa così importante venisse comunicata ai Consiglieri di opposizione, ce la siamo ritrovata tre giorni prima del Consiglio Comunale. C'è stato il tempo di farci le copie, abbiamo sentito quello che ha detto il Consigliere che c'ha spiegato, abbiamo letto qualcosa, non ci sono pareri di Commissione perché non è stata interpellata la Commissione. È un lavoro che andava all'unisono e, soprattutto, siccome anche l'opposizione... Cioè, io avevo fatto delle integrazioni per il regolamento del Consiglio Comunale si poteva fare un lavoro completo e semmai portarlo tutto insieme, visto che poteva e doveva essere un lavoro di tutti i Consiglieri che fanno parte di questa Assise, perché tutti vogliamo che il Consiglio Comunale funzioni, il regolamento sia adeguato al Consiglio Comunale. Se invece c'è un senso

di prevaricazione di questa maggioranza nei confronti delle opposizioni, che comunque rappresentano i cittadini, cosa che voi spesso dimenticate. E questo senso di prevaricazione serve a far star zitti i Consiglieri di opposizione, penso che non sia questa la strada giusta che si stia attuando, perché o si parla prima, o si parla dopo, noi parleremo sempre. Non ci potete impedire di fare determinate cose e non ci potete impedire di dire quello che pensiamo e di rappresentare i cittadini. Quindi, chiedo ovviamente che ci sia una capigruppo in cui noi ci possiamo vedere per parlarne. Se non è possibile almeno di poter approvare punto per punto, perché questi punti potrebbero essere validi in alcuni casi, non validi in altri. Cioè, potremmo approvare qualcuno e non tutti. Quindi, la cosa migliore serve condividere con l'opposizione una cosa così importante. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliera. Chi deve intervenire ancora? Allora, se non ci sono più interventi si passa alla votazione.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – La votazione per approvare il regolamento. Secone, prego.

CONSIGLIERE SECONE – Ecco qua. Allora, io faccio una proposta che voglio che si metta a votazione, visto che mi associo a quello che ha detto Santoro. Che noi pretendiamo come opposizione e come rappresentanti dei cittadini di partecipare ai lavori per la variazione del regolamento del nostro Consiglio Comunale. Non vuole essere fatto? Ne prendiamo atto, così come voi prendete atto di tante cose, e ne trarremo le giuste conseguenze.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Quindi, Secone, Lei fa una... Mette a votazione ciò che ha detto il Consigliere Santoro, giusto?

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ma cosa?

CONSIGLIERE SECONE – Di rinviare la votazione alla prossima seduta del Consiglio Comunale, dopo discussione tra tutti i gruppi politici presenti all'interno della pubblica Assise. È chiaro? Vuole che gliela riformulo in un altro modo?

Fuori microfono

CONSIGLIERE SECONE – È chiarissimo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Mettiamo a votazione la richiesta del Consigliere Secone? Non si può votare.

CONSIGLIERE SECONE – Non si può votare, perché?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Per regolamento. Dottoressa, si può votare questa..?

SEGRETARIO GENERALE – Il ritiro, capito? Loro stanno chiedendo il ritiro.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Lei sta chiedendo il ritiro della mozione, scusami? Del regolamento, scusami. Una proposta di delibera.

Fuori microfono

CONSIGLIERE SECONE – Non è ritiro, non è ritiro.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Rimandarla? Sta chiedendo di rimandarla?

CONSIGLIERE SANTORO – Ma, scusami, letto Articolo per Articolo, ognuno di noi fa i propri emendamenti. Io li faccio oggi.

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANTORO – Perché c'è una maggioranza scorretta, perché non ti sei confrontato come dice il Sindaco. Il Sindaco dice che puoi confrontarti, ma quando? Quando lo dici tu?

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANTORO – Questo è un argomento che interessa il cittadino. Il funzionamento del Consiglio Comunale serve a dare la risposta al cittadino.

(Sovrapposizione di voci)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Di Criscio. Fa l'intervento Di Criscio e poi passiamo alla votazione.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Allora, io vorrei chiedere una cosa. Ma che necessità ci sta di fare questo regolamento stasera? Io sono d'accordo così. Rinviemo il regolamento a una prossima seduta.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Di Criscio. Dottoressa?

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Paparone? Passiamo alla votazione. Votazione unica.

SEGRETARIO GENERALE – Dichiarazione di voto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dichiarazione di voto, per cortesia.

CONSIGLIERE SANTORO – Io voglio mettere gli Articoli, devo emendare, è mio diritto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE SANTORO – Articolo per Articolo con il quale voi modificate, o meglio, integrate.

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANTORO – Non mi interessa. Fai il Consigliere Comunale.

SEGRETARIO GENERALE – Scusate, un po' di chiarezza.

CONSIGLIERE SANTORO – È una proposta di che?

SEGRETARIO GENERALE – Scusate un attimo.

CONSIGLIERE SANTORO – Leggetevi la mozione, leggetevi l'interrogazione e mettiamo l'argomento. È equivoca la proposta. ...*(Fuori microfono . inc.)*... Per rappresentare la maggioranza. Ti stiamo chiedendo di attendere due giorni. Questo per responsabilità del Presidente siamo ...*(fuori microfono – inc.)*...

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Ha ragione, si vota Articolo per Articolo ...*(fuori microfono – inc.)*...

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANTORO – Dopodomani ce ne andiamo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – La responsabilità è di tutto il Consiglio Comunale, non è solo mia.

CONSIGLIERE SANTORO – Siete 20 di voi? Vai avanti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dichiarazione di voto. Prego, Consigliera Capuozzo.

CONSIGLIERE CAPUOZZO – Presidente, io faccio appello... Insomma, non so se fare appello alla sua carica di Presidente, perché io ritengo che Lei non sia un Presidente adeguato per il Comune di Quarto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Non deve venire qua a fare lezione, Dottoressa per cortesia.

CONSIGLIERE CAPUOZZO – Mi faccia parlare, però non facciamo questo... Io penso su questo di dare la parola...

Fuori microfono

CONSIGLIERE CAPUOZZO – Presidente, però Lei fa il Presidente del Consiglio Comunale. Mi sta parlando sopra mentre io parlo con Lei. Mi appello a un minimo di dignità Istituzionale di questa maggioranza, chiedendo di votare come è giusto che sia Articolo per Articolo, perché... Lo dico proprio... È semplicissimo. Io su qualcuno potrei essere d'accordo e sugli altri no. Voi ovviamente avete fatto un lavoro vostro, vi siete sistemati le cose che vi interessavano, sistemarvi... Non penso che il regolamento del Consiglio Comunale interessa ai cittadini, però interessa a chi il Consiglio Comunale lo compone, soprattutto perché ci sono delle sottigliezze, come evitare insomma di far parlare i cittadini attraverso i Consiglieri di opposizione. Ci sono delle piccole cose che mi davano fastidio e quindi ve le state sistemando. Ora, è chiaro che alcuni potremmo essere d'accordo su alcune cose e non su altre. Quindi, la possibilità a noi Consiglieri di votare Articolo per Articolo. È prevista. Non credo che sia una richiesta particolare, visto e considerato che avete questo modo di fare abbastanza prepotente e che non... Visto e considerato che siete 20, non vedo perché non possiate, soprattutto visto l'accurato appello del Sindaco di prima che vi ha detto che io non partecipo ai tavoli Istituzionali, facciamo questo tavolo Istituzionale sul regolamento. Questi sono i tavoli Istituzionali che ci servono. Visto e considerato che non ci invitate quando dovete fare qualcosa, invitateci a modificare questo regolamento del Consiglio Comunale, e noi Consiglieri di opposizione ci saremo. Altrimenti votiamo Articolo per Articolo e facciamo gli emendamenti. Grazie.

Fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE – Allora, la proposta è una proposta, quindi non può essere mozione né interrogazione. Per gli emendamenti, come da vostro regolamento, gli emendamenti, Consiglieri, vi possono portare fino a due giorni prima. Li possono consegnare in Segreteria all'attenzione del Presidente, che laddove fossero stati portati doveva inviarli ai competenti uffici per i pareri, per cui sapete benissimo perché siete veterani, sapete il regolamento e sapete le Leggi, che gli emendamenti in Aula Consiliare non possono essere portati, perché richiedono i pareri dei responsabili di settori competenti per poter essere approvati. Per cui se si vuole

portare praticamente a votazione questa proposta si può votare Articolo per Articolo, in modo che ogni Consigliere è libero di votare o non di votare, ma non di emendare, perché non è più possibile emendare, perché l'emendamento va presentato due giorni prima della seduta Consiliare. Per cui poteva essere portato l'emendamento presso la Segreteria del Comune entro... Oggi è venerdì. Entro mercoledì.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – È tutto chiaro?

CONSIGLIERE SANTORO – Quando è stato protocollato? E quando è stato notificato?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Che cosa? Scusi, Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Scusi, ma Lei ha parlato... Scusi, Segretario. Ha parlato degli emendamenti per iscritto. Esistono possibilità degli emendamenti verbali? Senza stravolgere le indicazioni del...

SEGRETARIO GENERALE – Santoro, allora vedo che Lei conosce benissimo il regolamento.

CONSIGLIERE SANTORO – No no...

SEGRETARIO GENERALE – No, mi fa piacere, perché vuol dire che Lei ne ha contezza del regolamento. E quindi ne diamo lettura del regolamento.

CONSIGLIERE SANTORO – Senza dare stravolgimenti...

SEGRETARIO GENERALE – No no, benissimo. E allora mi fa piacere, perché Lei vuol dire che conosce bene il regolamento. Allora, il regolamento che cosa qui vi dice? “Possono essere proposti emendamenti...”. Allora: “I Consiglieri Comunali possono presentare emendamenti alle proposte di deliberazione già iscritte all’ordine del giorno del Consiglio, consegnando la comunicazione scritta e protocollata al Presidente del Consiglio almeno due giorni prima dell’adunanza. Il Presidente ne cura la trasmissione all’ufficio competente per l’istruttoria in via d’urgenza”. Quello che avevo detto io prima. Poi “Possono essere proposti emendamenti anche nel corso

della discussione in Consiglio Comunale, a condizione che gli stessi non modifichino la proposta di delibera al punto da richiedere nuovi pareri ai sensi dell'Art. 49 del D. Lgs. 267 del 2000, se si ritenga necessaria l'acquisizione di ulteriori dati di valutazione nel Consiglio Comunale rinvia la trattazione della proposta alla successiva adunanza".

CONSIGLIERE SANTORO – Dobbiamo leggere e vedere la mia proposta di emendamento verbale comporta o meno una variazione rispetto all'obiettivo di questa...

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANTORO – No, ma poi scusi, un'altra domanda. Ma c'è un parere da parte degli uffici che hanno istruito questa pratica?

SEGRETARIO GENERALE – Sì.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Il parere c'è nella cartellina.

CONSIGLIERE SANTORO – Io non l'ho letto.

SEGRETARIO GENERALE – Ci sta. Sta in cartellina.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ci sta da una settimana questa cartellina.

CONSIGLIERE SANTORO – No, io non lo so.

SEGRETARIO GENERALE – Ci sta prima una votazione e ci sta anche...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dottoressa, dobbiamo fare la votazione.

CONSIGLIERE SANTORO – La votazione non è il problema.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Si passa alla votazione.

SEGRETARIO GENERALE – No, un attimo, un attimo.

CONSIGLIERE SANTORO – Si passa alla votazione?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sì.

CONSIGLIERE SANTORO – Si deve leggere Articolo per Articolo.

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANTORO – Rileggiamo. Questa è per la presentazione della pratica, la regolarità tecnica. Ma relativamente al contenuto della...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Esposito vuole leggere Articolo per Articolo? Così si passa alla votazione.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Lei ha chiesto di leggere Articolo per Articolo?

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, Secone per cortesia. Ha fatto una richiesta il Consigliere Santoro di leggere gli Articoli.

Fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE – No, non è detto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Il proponente, il proponente.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, proponente.

(Sovrapposizione di voci)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Passiamo alla votazione Articolo per Articolo. Il Consigliere Esposito ci illustra Articolo per Articolo e noi passiamo alla votazione. Prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO ANTONIO – Allora, Art. 15 - comunicazioni - comma 1 “Tutti i Consiglieri Comunali possono chiedere la parola per comunicazioni sull’attività del Comune e su avvenimenti di particolare interesse per la Comunità”. Comma 2 “Ogni Consigliere Comunale ha a disposizione per tutte le sue comunicazioni un arco temporale massimo di 10 minuti”. Comma 3 “Le comunicazioni devono riguardare argomenti diversi da quelli posti all’ordine del giorno”. Questo è l’Art. 15.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Passiamo alla votazione. Favorevoli?

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, non si può modificare la proposta.

CONSIGLIERE SANTORO – Tu devi bocciare la proposta??

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANTORO – E io ti dico...

CONSIGLIERE – Dovevi fare gli emendamenti.

(Sovrapposizione di voci)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Signori, per cortesia, non facciamo confusione.

(Sovrapposizione di voci)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No! Consigliere? Ordine. Si vota.

CONSIGLIERE – Ma che si vota?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Si vota, si vota Articolo per Articolo.

CONSIGLIERE – Non puoi votare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Come? Perché non si può votare? Favorevoli?

(Sovrapposizione di voci)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Un attimo. Dottoressa, per Legge possiamo procedere alla votazione?

(Sovrapposizione di voci)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Silenzio?

(Sovrapposizione di voci)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consiglieri? Consiglieri, per cortesia?

(Sovrapposizione di voci)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consiglieri? Noi stiamo facendo una votazione semplice.

SEGRETARIO GENERALE – Ma, infatti. È vero.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – È una votazione.

SEGRETARIO GENERALE – Andiamo avanti in votazione. Favorevoli.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE – Allora, ascoltatevi. Un attimo, un attimo. Ragazzi, scusatemi. Allora, Consiglieri per piacere, state votando. Se state in fase di votazione avete superato quello di dichiarazione dei voti che presento.

CONSIGLIERE SANTORO – C'è una dichiarazione di voto.

SEGRETARIO GENERALE – È stato detto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – È stato chiesto prima, è stato chiesto prima.

CONSIGLIERE SANTORO – A chi l'hai chiesto?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – All'Assise, all'Assise è stata chiesta. Che esempio che state dando, guardi!

CONSIGLIERE SANTORO – Ma che esempio stai dando tu?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Io, io? Per cortesia, Consiglieri...

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ma quante volte la devi fare la dichiarazione di voto, Santoro?

CONSIGLIERE SANTORO – Su che cosa abbiamo fatto la dichiarazione?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sulla proposta.

CONSIGLIERE SANTORO – Un'altra volta?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Eh!

CONSIGLIERE SANTORO – Abbiamo chiesto di votare Articolo per Articolo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Articolo...

CONSIGLIERE SANTORO – Ecco. Tu vuoi votare? E io voto con dichiarazione di voto. Tu per alzata di mano e io con dichiarazione di voto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Quindi, il tuo voto sarà con la dichiarazione.

CONSIGLIERE SANTORO – È chiaro.

CONSIGLIERE – 40 dichiarazioni, questo è il punto.

CONSIGLIERE SANTORO – Faccio la quarantunesima se non stai zitto.

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANTORO – Quello che hai fatto aumentando le tasse, perciò la signora sta qua.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Che c'entra? Che c'entra? Ne parliamo dopo.
Diamo la possibilità...

CONSIGLIERE SANTORO – Io voglio il mio diritto. Fare la dichiarazione di voto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere Coppola.

CONSIGLIERE COPPOLA – Presidente, chiedo un'ora e mezza di sospensione.
Un'ora e mezza di sospensione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Accolta la richiesta del Consigliere Coppola.
Alle ore 17.45 si chiude la seduta. Ci vediamo fra un'ora e mezza.

(Sospensione del Consiglio Comunale)

(Ripresa del Consiglio Comunale)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Segretario proceda all'appello.

Il Segretario Generale procede con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE – 24 presenti, la seduta è valida.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Allora, riprendiamo i lavori. Come da richiesta del Consigliere Giovanni Santoro, che ha chiesto di votare punto per punto, dà lettura il Consigliere Antonio Esposito dei punti da votare ed è consentita un'unica dichiarazione di voto per tutti e quattro i punti. Prego, Consigliere Esposito.

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANTORO – Avete fatto una sospensione di un'ora e mezza. Mi può dare i risultati delle votazioni?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Quali risultati?

CONSIGLIERE SANTORO – Della sospensione.

SEGRETARIO GENERALE – Ha deciso il Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – È stata fatta la richiesta da un Consigliere.

CONSIGLIERE SANTORO – E qual è l'esito della votazione? Lo mettiamo a verbale. Siamo tutti professori, io non l'ho sentito. Mettiamo a verbale i risultati della votazione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Quale?

CONSIGLIERE SANTORO – Quella che avete fatto, se l'avete fatta.

SEGRETARIO GENERALE – Non è stata fatta alcuna votazione, perché ha deciso...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ho sospeso io la seduta.

CONSIGLIERE SANTORO – Come?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ho sospeso io la seduta.

CONSIGLIERE SANTORO – No, non hai sospeso. C'è stata una richiesta e poi c'è stata una conferma. Per favore si mettano a votazione. Qual è l'esito della votazione?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ma quale votazione? Scusate, quale votazione?

CONSIGLIERE SANTORO – Hai fatto la sospensione? L'hai fatto per ordine pubblico?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No.

CONSIGLIERE SANTORO – Per che cosa? Sull'esito di una proposta, la proposta... Mettetelo a verbale. Voi mettete le vostre e io le mie. Per quanto mi riguarda c'era un obbligo di fare la votazione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sì, lo dice il regolamento. È stato sospeso. Ho chiesto la sospensione per motivi personali.

CONSIGLIERE – Possiamo andare avanti con i lavori?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Si può andare avanti con i lavori?

SEGRETARIO GENERALE – Sì, andiamo, andiamo.

CONSIGLIERE SANTORO – Come?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Andiamo avanti con i lavori.

CONSIGLIERE SANTORO – No, io voglio l'esito della votazione della sospensione?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Quale votazione? Non c'è stata la votazione.

CONSIGLIERE SANTORO – Mettilo a verbale.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dottoressa, mettiamo a verbale.

CONSIGLIERE SANTORO – Faccio richiesta esplicita al Segretario...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ma di quale richiesta, scusi?

SEGRETARIO GENERALE – Allora, ascoltatevi Consiglieri...

CONSIGLIERE SANTORO – Faccio la domanda...

SEGRETARIO GENERALE – Allora, Consigliere, noi stiamo in diretta Streaming e quello che dice viene registrato. Per cui Lei ha chiesto e sta già a verbale, perché quello è un verbale. Le dico che ai sensi dell'Art. 36 del vigente regolamento di Consiglio Comunale, il Presidente se lo ritenga necessario e opportuno sospende la seduta senza che occorra alcuna votazione, e fissa l'ora della ripresa dei lavori. È l'Art. 36 del regolamento di Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE SANTORO – Grazie, Dottoressa.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE SANTORO – No, andiamo avanti con le dichiarazioni.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Un'unica dichiarazione, per cortesia.

CONSIGLIERE ESPOSITO ANTONIO – Allora, Art. 15 comunicazioni comma 1 “Tutti i Consiglieri Comunali possono chiedere la parola per comunicazioni sull’attività del Comune e su avvenimenti di particolare interesse per la Comunità”. Comma 2 “Ogni Consigliere Comunale ha a disposizione per tutte le sue comunicazioni un arco temporale massimo di 10 minuti”. Comma 3 “Le comunicazioni devono riguardare argomenti diversi da quelli posti all’ordine del giorno”. Art. 19 consegna e pubblicazione dell’avviso di convocazione modalità e termini. Comma 1 “L’avviso di convocazione può essere notificato ai Consiglieri a mezzo PEC Istituzionale. Per le convocazioni ordinarie 3 giorni prima di quello stabilito per la seduta, termine inteso come tempo continuo. Per le convocazioni relative all’approvazione del bilancio di previsione 5 giorni prima da quello stabilito per la seduta, termine inteso come tempo continuo. Per le convocazioni relative all’approvazione del PUC, piano urbanistico Comunale, 5 giorni prima di quello stabilito per la seduta. Termine inteso come tempo continuo. Per le convocazioni straordinarie 2 giorni prima di quello stabilito per la seduta, termine inteso come tempo continuo. Per le convocazioni d’urgenza e per gli argomenti aggiunti almeno 24 ore prima dall’ora stabilita per la seduta, termine inteso come tempo continuo”. Comma 2 “Tutti i Consiglieri Comunali sono tenuti ai fini della carica ad eleggere domicilio nel territorio Comunale. Al detto domicilio ad ogni effetto di Legge saranno notificati tutti gli atti relativi della detta carica, ove non fosse possibile a farlo mediante PEC”. Comma 3 “L’eventuale consegna e ritardo dell’avviso di convocazione si intende sanata con la partecipazione all’adunanza”. Comma 4 “L’avviso di comunicazione con l’ordine del giorno a cura della Segreteria Comunale entro... Segreteria Comunale entro i termini di cui al comma 1 è pubblicata all’Albo Pretorio e negli altri luoghi consueti ed inviata alla locale stazione dei Carabinieri”. Poi, Art. 20 ordine del giorno. Comma 1 “L’ordine del giorno consiste nell’elenco sommario e sintetico degli oggetti da trattare in ciascuna sessione del Consiglio ed è compilata dal Presidente del Consiglio, in modo che i Consiglieri possano conoscere preventivamente gli oggetti medesimi”. Comma 2 “L’ordine del giorno sarà così

strutturato: A) Approvazione verbale sedute precedenti, B) Proposte di deliberazioni, C) Mozioni, D) Interrogazioni, E) Comunicazioni, F) Ad ultimo saranno inseriti gli argomenti da discutere in seduta segreta”. Comma 3 “Quando motivi di urgenza e di opportunità lo consigliano l’ordine degli argomenti da trattare può essere variato su proposta di qualunque membro del Consiglio, previo deliberato dello stesso Consiglio”. Comma 4 “All’ordine del giorno già diramato possono essere aggiunti argomenti ai sensi dell’Art. 21 comma 10 dello Statuto, con la notifica da effettuarsi almeno 24 ore prima della seduta a mezzo PEC o a mezzo messo Comunale ove non possibile”. Poi, Art. 52 entrata in vigore. “Il presente regolamento entrerà in vigore nel momento dell’esecutività della delibera e di tutti i termini indicati negli altri regolamenti, al fine della convocazione del Consiglio Comunale sono superati dai termini indicati nel presente regolamento”.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Esposito. È chiara a tutti la lettura? Un’unica dichiarazione di voto contenuta in 5 minuti. Grazie. Prego, Di Criscio.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Buonasera a tutti. Allora, io faccio una dichiarazione di voto su questa proposta di delibera che, come ho detto prima nell’intervento che si parlava appunto di questo argomento, ho detto i famosi 5 giorni. È vero che lo proposi io nel 2017, però io non ho detto solo bilancio preventivo. Io nella mia delibera, nella mia mozione verbale approvata dal Consiglio Comunale del 2017 dissi bilancio preventivo, bilancio consuntivo, variazione di bilancio, variazioni di bilancio annuali per tutte le delibere di variazioni di bilanci che fa la Giunta. Voi scrivete solo il bilancio preventivo, e gli altri bilanci? Mò ci sta pure quello là stabilmente riequilibrato, che arriverà un altro malloppo di chiarimenti, perché voi avete risposto, però avete mancato 7 – 8 argomenti. E che cosa fate? Quelli a quanti giorni vanno? Quindi, non è chiaro. Voi dite 5 giorni il bilancio preventivo, e tutte le altre cose quanti giorni ci vogliono? Questa è la domanda. Perciò la dichiarazione di voto è questo. Perciò vi dicevo prima rinviandolo, facciamo una bella riunione di capigruppo, accettate e ascoltate qualcuno dell’opposizione che ne capisce più di noi

e vi può dare una mano. Voi stasera fate gli egoisti e sbagliate, perché poi voglio vedere quanti giorni prima io devo fare l'emendamento su 5 giorni? L'avete scritto? Il vecchio regolamento di contabilità porta 7 giorni prima, qua 5 giorni, 7 giorni prima. Quindi, io dicevo rinviando, facciamo prima il regolamento di contabilità, scendiamo a 4 giorni prima o a 3 prima e poi votiamo questo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Di Criscio, dichiarazione.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Il mio voto è negativo, è contrario, perché questa delibera non è buona. È nulla, è nulla.

Fuori microfono

CONSIGLIERE DI CRISCIO – È una delibera nulla. Ma che state votando? Ma che variazione? Ma come, il bilancio è solo preventivo? Ma che state scrivendo, come scrivete? Io non lo so. Volete fare gli egoisti, e fate gli egoisti. Io voto contrario, il mio voto è negativo a quello. E pregherei pure la Segreteria, il Segretario Generale di inviare questo regolamento così come lo voterete voi, che è monco, ma non di un piede, di tutti e due i piedi e pure le due mani, perché non è solo questo il problema. Ci sono altri problemi che avete sbagliato pure. Ma è mai possibile che ogni Consigliere deve parlare 10 minuti qua? I capigruppo che stanno a fare? Devono parlare solo i capigruppo. Se volete parlare tutti quanti che volete mettervi in mostra, i quesiti non finiscono mai. Quindi, il mio voto è contrario. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Cosa deve fare..?

SEGRETARIO GENERALE – Che cosa devo fare? Rinviare questo atto?

Fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE – Sarebbe? Allora, ditemi, perché io faccio come mi dice Lei.

Fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE – No, mi dica, a chi... Allora, Di Criscio, questa delibera non deve andare a nessuno. Mi dica Lei dove vuole farla andare.

Fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE – Non ci sta più l'organo di controllo del Consiglio, quindi mi dica Lei a chi devo inviarlo, io a quello lo invio. Di Criscio, mi dica?

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Non lo so. Lo deve sapere Lei.

SEGRETARIO GENERALE – No, a nessuno. Io le dico che non deve andare a nessuno, per Legge. Mi dica Lei. Lei mi sta chiedendo di mandarlo agli organi preposti.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Io non so.

SEGRETARIO GENERALE – E allora che richiesta è? Che richiesta è? Mi dica dove devo mandarlo e io lo invio.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Non lo so. Lei quello che...

SEGRETARIO GENERALE – Allora, Di Criscio, io le sto dicendo che in base alla mia conoscenza questa delibera non deve andare da nessuna parte, perché è un regolamento del Consiglio Comunale. Se Lei ritiene che... Perché Lei mi sta dicendo “Chiedo alla Segretaria di inviarlo”. A chi? Che cosa mi sta chiedendo? Mi formuli la richiesta.

Fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE – Mi dica Lei a chi? Me la sta facendo Lei la richiesta, nel regolamento non ci sta scritto niente. Per il regolamento io non devo fare nulla. Lei mi ha detto “Chiedo alla Segretaria di fare”, cosa? Mi dica, io lo faccio.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Agli organi competenti.

SEGRETARIO GENERALE – Agli organi competenti, quali sono? Perché non ci sono, qua non ci sono competenze, quindi non si deve mandare. Qual è questo organo competente?

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Dopo l’approvazione la mandi...

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Al microfono Di Criscio, microfono.

SEGRETARIO COMUNALE – Ai Consiglieri Comunali? Va bene, la manderò a tutti i Consiglieri Comunali.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dichiarazione di voto? Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Avete ripreso Gabriele Di Criscio sulla qualità dell’intervento. Questo non spetta a voi giudicarlo. L’importante è che lui si...

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANTORO – Avete osservato negativamente a Gabriele la qualità dell’intervento. Questo non spetta a voi dare il giudizio, è responsabilità sua. L’importante è che lo riprendi se lui supera i minuti che gli vengono assegnati. Innanzitutto, io dico, e abbiamo dei dubbi sulla ripresa dei lavori, perché è nostra presunzione che c’è stata una deviazione di potere, anzi un abuso di potere da parte del Presidente del Consiglio. Abbiamo chiesto qual è stato l’esito della votazione relativamente alla sospensione. La motivazione non c’è stata, ma avete chiesto al Segretario Generale di leggere un Articolo del regolamento stesso. Ma il Presidente ha agito al di là del regolamento, il quale Articolo dice che è volontà del Presidente se ritiene o meno necessario sospendere. Ma la sospensione è stata proposta da un Consigliere, quindi il Presidente non è stato suffragato da nessuna motivazione, se non quella della presa di posizione. Quindi, per noi è impropria la ripresa dei lavori. Avremmo dovuto chiarire prima l’esito della votazione, su proposta di un Consigliere. Tutto questo, come diceva Gabriele, è compito nostro eventualmente

mandarla a sua Eccellenza, il Prefetto di Napoli. Non solo. Ma considerato che l'organo di controllo non c'è più e il Comune di Quarto – io mi sono battuto per 10 anni per avere il Difensore Civico, al quale avremmo potuto chiedere il supporto per questa azione, non c'è. Ma c'è il Difensore Civico Provinciale al quale ci possiamo rivolgere, nonché quello Regionale. Questa è l'unica alternativa che abbiamo, perché purtroppo le Leggi cambiano non per spendere sempre di meno, ma come mi sembra quando si spendono pochi soldi per una medicina giusto per averla, anziché di guarire si sta peggio. Quindi, questa è la nostra posizione. Relativamente, e concludo. Rispetto alla lettura lista dell'intera proposta, perché noi abbiamo chiesto di leggere Articolo per Articolo e per ogni articolo avremmo dovuto esporci. Lei ha fatto una relazione. A memoria io personalmente non ricordo, ma ciò che ritengo che è una cosa veramente preoccupante quello del riferimento sull'urbanistica. Voi non avete parlato dell'urbanistica né durante la campagna elettorale né nel documento programmatico amministrativo. Oggi fate un riferimento per affrettare le decisioni. È una cosa che regolate dalla Legge, quindi diventa un po' preoccupante questo riferimento per quanto ci riguarda, perché noi stiamo discutendo di un disegno che è quello della programmazione, tra l'altro approvata da una precedente amministrazione, sulla quale voi non vi siete assolutamente dichiarati, e porteremo una domanda in questa Assemblea se vi sta bene quella programmazione o ne vogliamo fare una nuova, perché in questi ultimi giorni si stanno adoperando gli uffici per rimettere insieme quello che c'è nel territorio, che era sfuggito a quelli che l'hanno elaborato con il professore che tra l'altro è morto, professore Caputo. Quindi, andremo nel dettaglio per verificare dove volete arrivare. Il paese già è martoriato, mancano i servizi. Voi volete anche affrettare? Questo è preoccupante. E poi dare 10 minuti per ogni Consigliere? È troppo. Il Presidente come ho detto prima rimprovera quando per i 10 minuti diventano 11. Dare 10 minuti è troppo. 5 minuti ad ogni Consigliere bastano. E tra l'altro è previsto dalla Legge. Cioè, un Consigliere dissente dal proprio capogruppo e vuole intervenire. Voi state facendo delle cose superflue. Sono già consentite per Legge. Se lo volete fare perché volete attribuire a voi stessi

quel senso di essere padroni, va bene, è la cosa giusta che fate se volete fare questo. Ma non è un corretto comportamento nei confronti della città, perché gli interventi passano per il Consiglio Comunale ma devono arrivare a chi? Alla città, ai cittadini. Quando lo volete fare da soli, fatelo, come lo avete per la monnezza che parliamo da qui a poco.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Santoro, scusami.

CONSIGLIERE SANTORO – Votiamo contro.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Capuozzo, prego.

CONSIGLIERE CAPUOZZO – Allora, ringrazio per averci concesso la parola. Tra poco dovremo ringraziare perché state facendo in modo, insomma, di togliere la parola all'opposizione. Io vi ricordo sempre che voi non avete fatto niente di quello che avete scritto nel vostro programma sulla trasparenza. Non avete dato come è consono politicamente, eticamente e anche moralmente la Presidenza della Commissione Trasparenza all'opposizione. La vostra trasparenza nel senso che non esistete. Questo è l'unico atto di trasparenza che avete, ma non avete nessun altro atto di trasparenza. Siete trasparenti perché non fate nulla, ma solo questo. Discuto dell'Art. 20 in primo ordine. Voi nell'Art. 20 dite l'ordine era il caso di farlo, insomma, Articolo per Articolo, ma avete deciso di togliere la parola a chi non avete coinvolto neanche nel tavolo di lavoro. Cioè, per le antenne avete bisogno di fare un tavolo di lavoro, comincia adesso, chissà quando finisce, invece per questo non possiamo fare un tavolo di lavoro. Va bene. Allora, l'Art. 20 dice, recita adesso l'ordine del giorno Testo nuovo, che l'ordine del giorno viene completamente stravolto. Mentre prima era... Prima le comunicazioni, le interrogazioni, le mozioni, approvazioni verbali sedute precedenti, proposte di deliberazione, ora noterete che ci sono, lo avete fatto voi, approvazioni verbali sedute precedenti, proposte di deliberazione, mozioni, interrogazioni, comunicazioni. Ora perché uno stravolge in questo modo l'ordine del giorno? A voi cosa dà fastidio. Io vorrei capire perché voi fate questo, cioè sono impazziti? Perché fanno questo? E c'è un motivo. Perché nelle

comunicazioni noi spieghiamo quali sono i disagi dei cittadini. Nelle comunicazioni noi dobbiamo dire che la strada che porta al Castello, nell'interrogazione non l'avete messa, sono successi due incidenti, due persone sono state investite perché non ci sono manco lampioni, nonostante abbiate fatto la gara per l'illuminazione. Questo si fa nelle comunicazioni, non è che stiamo perdendo tempo. Solo le richieste dei cittadini. Cioè, i cittadini all'opposizione "Consigliere, vuoi dire questa cosa?", "Okay, non c'è il tempo, lo diciamo nelle comunicazioni". Ora voi fate in modo che le comunicazioni vengano messe alla fine, proprio per non sentirveli, perché se il cittadino viene qui e non si può sentire 8 ore di Consiglio Comunale, perché il Presidente del Consiglio decide che si fa un Consiglio Comunale ogni 3 mesi in barba a qualsiasi regolamento, perché non rispetta il regolamento e non mi stancherò mai di dirlo. Il nostro Presidente del Consiglio del Comune di Quarto non rispetta il regolamento. Noi ci ritroveremo alla fine che i cittadini non potranno ascoltare cosa dicono i Consiglieri, perché le comunicazioni sono state messe alla fine. Quindi, il bavaglio, questi si chiamano bavagli, cosa che voi avete fatto dall'inizio della vostra Legislatura. Avete messo il bavaglio all'opposizione, poi parlate di tavoli di lavoro. Dobbiamo fare i tavoli di lavoro. Questo è il primo punto ovviamente su cui voterò contro. Mi dispiace perché forse qualcun altro poteva essere interessante come punto, ma non capisco poi, perché... Insomma, l'ha spiegato il Consigliere, però sono io che non l'ho capito, non è il Consigliere che non è stato chiaro. Non ho capito come facciamo a coordinarci con gli emendamenti. Se noi abbiamo 5 giorni prima, e anche questo, insomma, in Commissione forse avremmo potuto spiegarcelo, ma noi non abbiamo bisogno delle Commissioni, si fanno quelle... Insomma, prima o poi le pubblicheremo questi verbali delle Commissioni come ho chiesto. I verbali delle Commissioni verranno pubblicati, quindi i cittadini sapranno cosa si fa in Commissione. Comunque non è passato per la Commissione. Non ho capito, nel momento in cui ci sono 5 giorni prima noi come andremo poi a fare gli emendamenti. Ci sono momenti importanti come quelli del bilancio e delle varianti di urbanistica che sicuramente andrete a fare, e dovremo ovviamente avere dei tempi tecnici.

Abbiamo un regolamento che dice che dobbiamo avere i 7 giorni per l'emendamento. Lo ha notato anche il Caposettore. E l'altro emendamento che ci dice basta fare 5 giorni prima la convocazione del Consiglio. La procedura sta su approvazione e convocazione. Ma il problema è un altro. Ma queste cose così importanti non ritenete che il Consigliere di opposizione ma anche di maggioranza, debba avere il tempo necessario per poter produrre l'emendamento? Se nel precedente regolamento erano tutti degli stupidi, tra l'altro... Insomma, è anche vetusto ed è stato aggiornato negli anni. Ma il precedente regolamento dava questa possibilità di più giorni. Ci sarà un motivo per alcune materie quali l'urbanistica e il bilancio c'erano più giorni? Perché sono materie più complicate. Il fatto che voi abbiate questa necessità di non dare il tempo ai Consiglieri di opposizione di leggerle, penso che sia dovuto sempre alla vostra mancata voglia di rendere partecipi non soltanto i Consiglieri di opposizione, ma la cittadinanza tutta, perché noi alla fine non riusciremo a spiegare alla cittadinanza quello che sta succedendo. Voi alzate la mano senza sapere quello che sta succedendo e quindi paradossalmente ci ritroviamo in questa situazione. Poi 10 minuti in cui devono parlare tutti, anche questo mi sembra una enormità. Esiste già la possibilità, e questa mi sembra una cosa assurda che non ve ne siate accorti, del capogruppo di parlare, ma anche degli altri Consiglieri di dire "Io dissento da quello che ha detto il mio capogruppo e dico un'altra cosa. Ma se tu devi dire..."

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dichiarazione di voto. È scaduto il tempo.

CONSIGLIERE CAPUOZZO – Se tu devi dire, Consigliere, la stessa cosa che ha detto il tuo capogruppo, ma cosa hai bisogno... Di prenderti altri 10 minuti? Cioè, quello non ha senso, perché se tu porti la tua stessa opinione non hai bisogno di ripeterla, perché stiamo a ripetere una stessa opinione in un Consiglio Comunale che deve essere tecnico. Se invece tu hai un'opinione differente, in questo momento il regolamento prevede che tu ti possa alzare. Quindi, perché stiamo facendo un Articolo che dice una cosa che è già prevista? Non ha senso. Cioè, il senso di tutto questo è questo. Si poteva capire facendo semplicemente una riunione e dicendo in

una Commissione. Comunque, il voto mio poteva essere positivo su alcune cose, ma non è possibile, quindi sarà negativo in toto. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliera. Prego, Giuseppina Rollin.

CONSIGLIERE ROLLIN – Allora, si sente? Sì. Allora, prima di tutto intervengo io perché il nostro capogruppo è dovuto andare a lavoro e quindi questo anche a dimostrazione della possibilità dei Consiglieri Comunali di partecipare al Consiglio Comunale, avendo fatto una sospensione di un'ora e mezzo che è una mancanza di rispetto nei confronti dei cittadini che erano venuti qui per ascoltare le risposte di questa amministrazione nei riguardi della TARI e del 5G. Di tutte le persone che sono venute a lavorare anche qui, e dei Consiglieri Comunali stessi. E a dimostrazione della non volontà di partecipazione dei cittadini, e anche come è stato stilato questo regolamento? In forma? Cioè, senza coinvolgere quella che è l'opposizione, che vi piaccia o meno rappresenta dei cittadini, perché se noi siamo qui, siamo portavoce di una parte di cittadini e quindi quanto meno la nostra opinione deve essere ascoltata. Ma anche un problema di contenuto, perché mettere le comunicazioni in ordine cronologico nella quinta fascia, significa non voler sentire o comunque non voler far partecipare i cittadini e quindi far sentire le risposte dell'amministrazione su questioni che a loro premono particolarmente. Quindi, qui c'è una mancanza proprio di democrazia sia nel contenuto di questo stesso regolamento e sia nelle modalità con cui svolgete tutti i lavori. Sospendere un Consiglio Comunale a punto aperto senza chiuderlo, è un atto gravissimo. Entrare e imporsi. È vero, avete la maggioranza, ma questo non significa che le nostre istanze abbiano meno importanza delle vostre. Noi facciamo parte dei... Noi siamo rappresentanti dei cittadini e, in quanto tali, dobbiamo essere ascoltati. Quindi, il nostro voto è assolutamente contrario, perché come abbiamo detto avremmo voluto una riunione di capigruppo in cui fossimo stati coinvolti anche noi per poter discutere in merito della modifica del regolamento del Consiglio Comunale, ma questo c'è stato negato. E quindi il nostro voto è contrario.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Se non ci sono altre dichiarazioni? Grazie, Consigliera. Si passa alla votazione punto per punto. Allora, passiamo alla votazione di modificare l'Art. 15. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE – 17.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Contrari?

SEGRETARIO GENERALE – 7.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Astenuti nessuno. Si vota per l'Art. 19. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE – 17.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Contrari?

SEGRETARIO GENERALE – 7.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Si vota per l'Art. 20. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE – 17.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Contrari?

SEGRETARIO GENERALE – 7. Un attimino soltanto, poi l'immediata eseguibilità.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sì. Si vota per l'Art. 52. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE – 17.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Contrari?

SEGRETARIO GENERALE – 7.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Si vota per l'immediata eseguibilità per tutti e quattro gli Articoli. Art. 15, Art. 19... Per la proposta. Art. 15, Art. 19, Art. 20, Art. 52. Favorevoli?

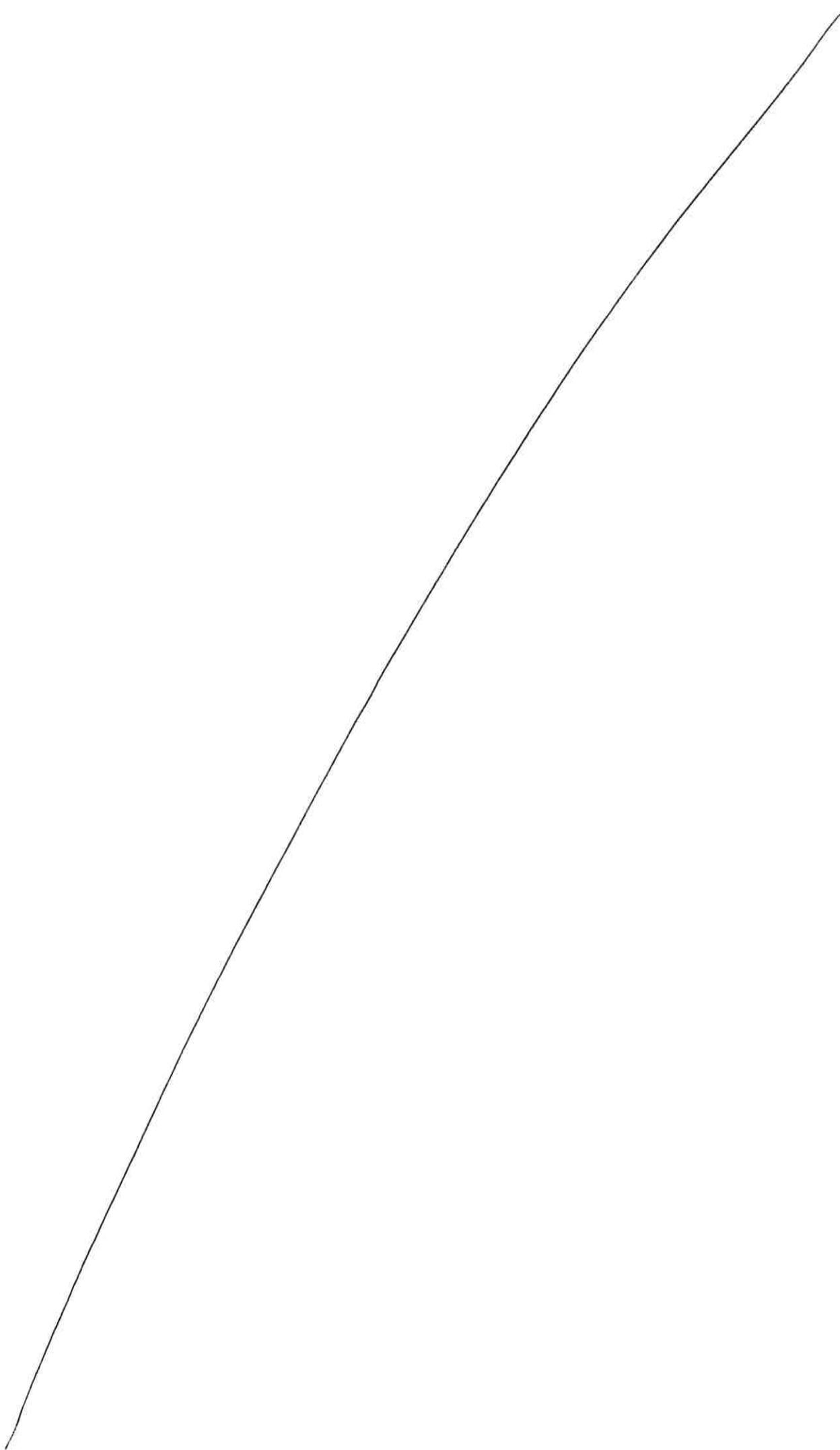
SEGRETARIO GENERALE – Un attimo, scusate. L'immediata eseguibilità per l'intera proposta..?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Per l'intera proposta del Consiglio. Sì, per tutti e quattro gli Articoli.

SEGRETARIO GENERALE – 17.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Contrari?

SEGRETARIO GENERALE – Allora, per tutti quanti gli Articoli l'esito è stato 17 voti favorevoli e 7 contrari. I contrari sono Di Criscio, Capuozzo, Santoro, Orlando Michele, Celano, Lucchese, Rollin. Questo, ovviamente, per le singole votazioni. Passiamo al punto 3, che era l'ex punto 11.



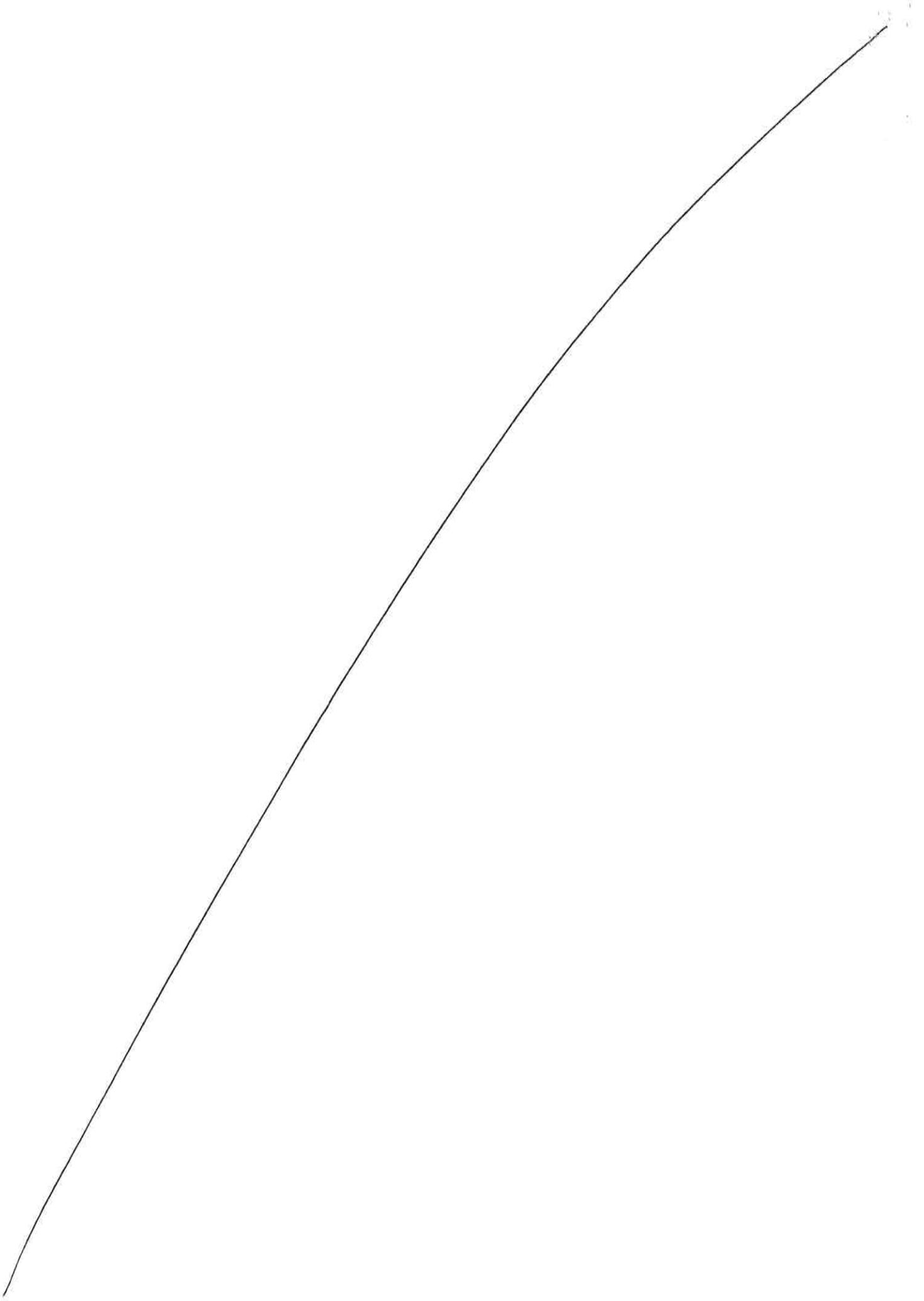
Oggetto: Modifica Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Visto:

- il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale approvato con delibera di C.C. n.15 del 15.3.2008, e ss.mm.e.ii. con delibere di C.C. n. 82/2009, n. 95/2015 e n. 101/2017;
- la nota prot. n. 6290 del 13 febbraio 2020 a firma dei consiglieri comunali: Esposito Antonio, Sannino Angela, Carandente Tartaglia Immacolata, Paparone Lorenzo, Paragliola Ferdinando, Castellone Gennaro, Migliaccio Marina e Goliuso Adele, di modifica del suddetto regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;
- che ai sensi del comma 15 dell'art.21 dello Statuto Comunale il regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale è approvato a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non è raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e il regolamento è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Il Capo Settore AA.GG.
Mirella Fabozzi





COMUNE DI QUARTO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
(di CONSIGLIO COMUNALE)

SETTORE: Affari Generali

Oggetto: Modifica Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Ai sensi dell'art.49 de D.Lgs. 267/00, che testualmente recita:

"1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla giunta ed al consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

2. Nel caso in cui l'ente non abbia funzionari responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

3. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi."

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

IL RESPONSABILE
Affari Generali
Mirella Fabozzi

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: Favorevole

Data: 19/02/2020

Il responsabile del Settore Affari Generali

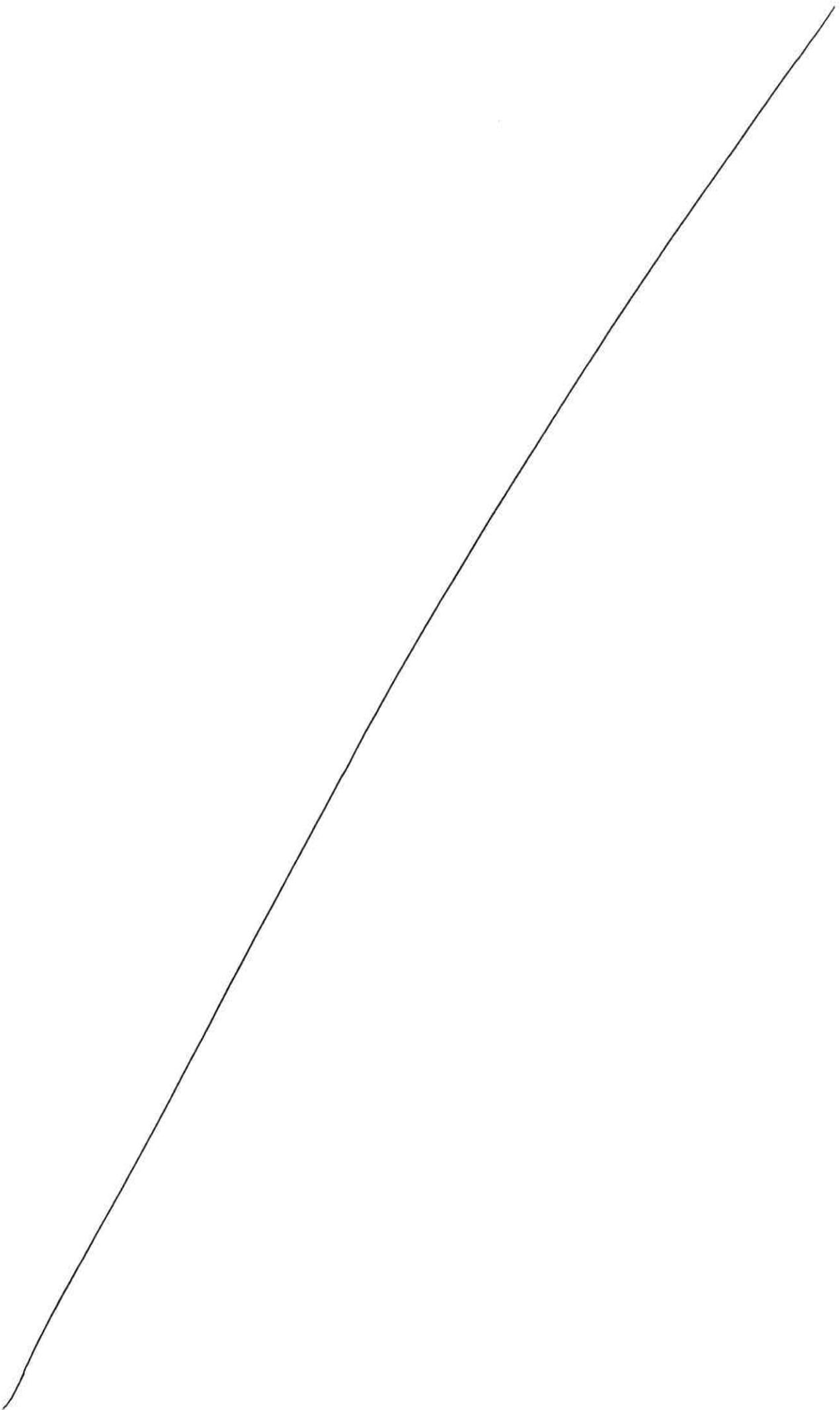
IL RESPONSABILE
Settore Bilancio
dott.ssa Aurosa Biondi

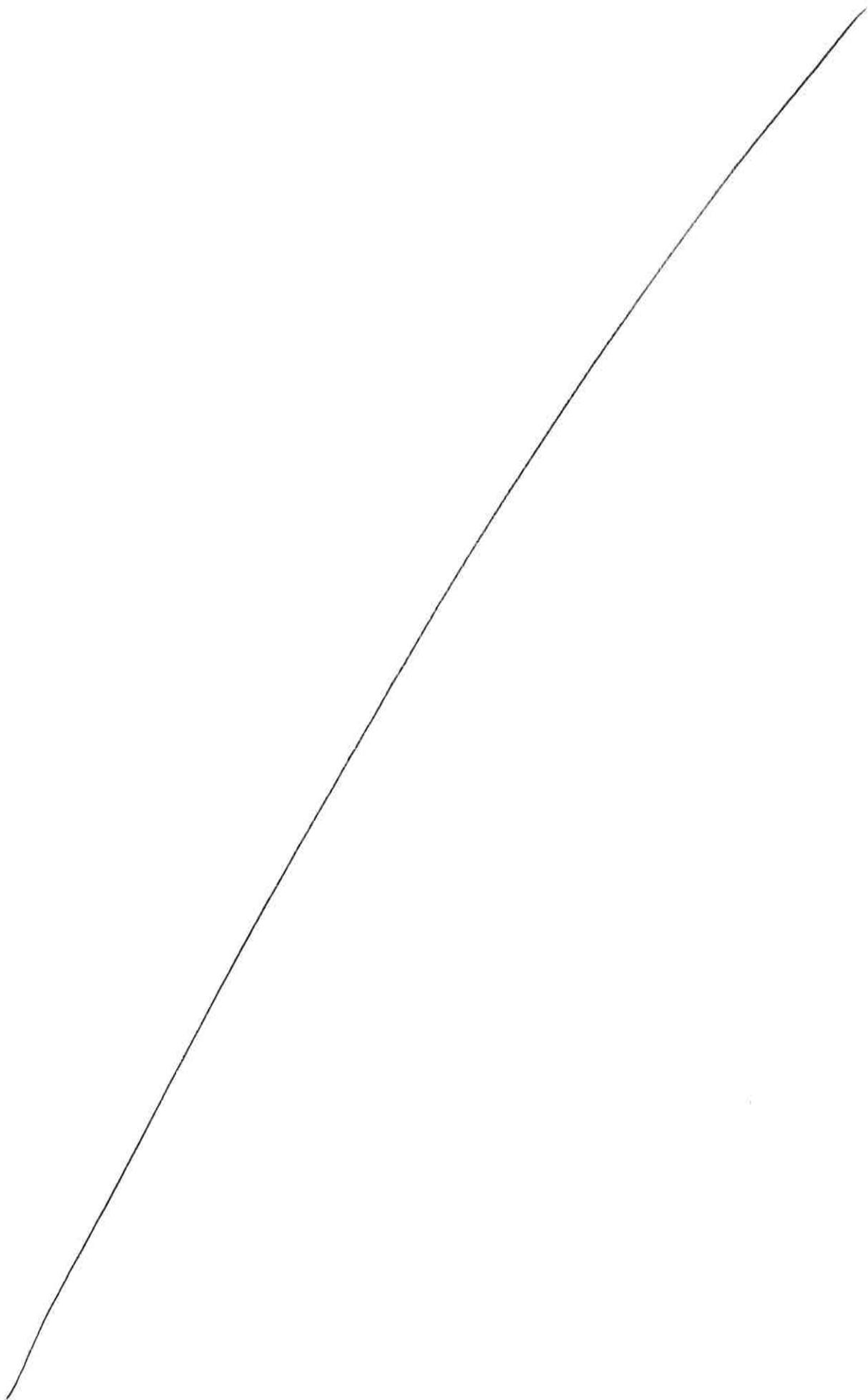
Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: _____

Data: 19/02/2020

Il responsabile del Settore Bilancio

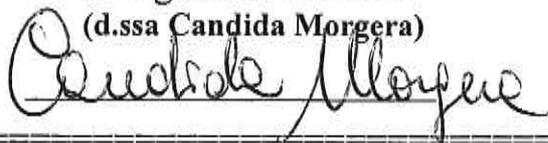
Aurosa Biondi



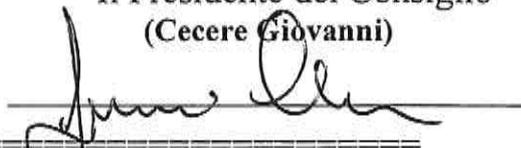


Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

Il Segretario Generale
(d.ssa Candida Morgera)



Il Presidente del Consiglio
(Cecere Giovanni)



Prot. N. 18855

Li 8/5/2020

Della sujestesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del T.U. n.267/18.8.2000, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza comunale, li 8/5/2020

Il Messo Comunale



che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, del T.U. n. 267 del 18.8.2000);

è stata dichiarata dal Consiglio Comunale immediatamente eseguibile.

Il Responsabile Uff. Segreteria
(Mirella Fabozzi)

F. To